

RASSEGNA STAMPA 2018



RASSEGNA STAMPA AGGIORNATA AL

17 SETTEMBRE 2018

Rally Slalom N° 8

Campionato Italiano Rally

Agosto 2018 (pag. 14)

CAMPIONATO ITALIANO RALLY

San Marino

Ritiro vincente, podio commovente

Daniele Ceccoli in coppia con Piercarlo Capolongo ha sbancato con la Skoda Fabia della PA Racing il Rally di San Marino, a 22 anni di distanza dall'ultimo trionfo di un sammarinese sulle strade di casa. E soprattutto ha ribaltato quello che da altrettanto tempo era dato per scontato: che a vincere una gara con la doppia validità CIR e 'Terra' fossero sempre i piloti del primo campionato. Stavolta invece nella classifica finale sono stati i piloti del CIRT a sbancare, con il solo Campedelli a piazzarsi sul podio fra il vincitore ed un Nicolò Marchionio da applausi. Un podio da occhi umidi per i vincitori, entrambi al primo successo in una gara del Tricolore a giusto premio delle loro doti e della loro esperienza, ma anche per tutta la gente di qui, con la corsa dei ricordi a Massimo Ercolani, quello di 22 anni prima, ma anche del confinante riminese Pucci Grossi.

Un esito insolito ma tutt'altro che assurdo per chi ha seguito la gara e i responsi prova per prova del cronometro. Per i grandi meriti di chi l'ha spuntata: con Marchionio già primo leader e Ceccoli superbo nei tre passaggi sulla prova speciale che doveva fare, ed ha fatto, la differenza: la lunga e insidiosa Sestino. E anche nel resto del rally, con un finale da maestro nel reagire al contrattacco di Campedelli. Ma anche per i fatti che hanno stroncato le ambizioni da subito ridimensionate degli uomini CIR: due finiti nell'elenco dei ritirati (Andreucci e Crugnola) e due in quello degli attardati (Campedelli e Scandola). Tutti con poco o tanto da rimproverare alla sorte, ma nessuno senza qualcosa da farsi perdonare. Per un verdetto che rilancia la serie per i terraioli e spegne forse definitivamente le speranze di togliere l'undicesimo scudetto assoluto a Paolo Andreucci.



Rally Slalom N° 8

Campionato Italiano Rally

Agosto 2018 (pag. 15)



San Marino,
28/30 giugno 2018

Il podio

1° Ceccoli-Capolongo
Skoda Fabia R5
in 1.30'03"9

2° Campedelli-Canton
Ford Fiesta R5
a 12"0

3° Marchioro-Marchetti
Skoda Fabia R5
a 42"0

Baromet Rally

2018	VS	2017
62		50
46 CIR 16 NAZ		46 CIR 4 NAZ

Vincitori di gruppo

Top Car
Ceccoli-Capolongo (Skoda Fabia R5)
2RM e Gr. R
Trevisani-Grimaldi (Peugeot 208)
Gr. RGT
Modanesi-Mometti (Abarth 124 Spider)
Gr. N/Prod S
Joratti-Molon (Mitsubishi Lancer)
CIR R1
Martinelli-Baldacci (Suzuki Swift)
Under 25
Trevisani-Grimaldi (Peugeot 208)
Femminile
Somaschini-Andreis (Peugeot 208)

Vincitori delle speciali

Scandola 5, Campedelli 3,
Ceccoli e Marchioro 2, Andreucci 1.

Partiti & Arrivati

	partiti	arrivati
S2000	1	0
S1600	-	-
R5	17	12
R4	-	-
RGT	-	-
R3T	1	1
R3C	1	1
R2B	13	8
R1A	-	-
R1B	3	1
R1C	-	-
RST 1.6	-	-
RST 1.0	-	-
N4	4	1
N3	3	2
N2	1	1
N1	-	-
A7	-	-
A6	-	-
A5	-	-
A0	-	-
Totale	46	29

Rally Slalom N° 8

Campionato Italiano Rally

Agosto 2018 (pag. 16)



CAMPIONATO ITALIANO RALLY

San Marino

Peugeot smile

Inutile negare che alla vigilia in casa Peugeot qualche apprensione c'era, e lo stesso arruolamento by Pirelli del giovane Eerik Pietarinen aveva valenza doppia: da un lato portare punti Costruttori con una seconda macchina, dall'altro garantirsi di avere una alternativa ad Andreucci. I fatti hanno detto che il giovanotto scovato da Terenzio Testoni (e quest'anno già vincitore in Finlandia di tre gare, Arctic compreso, con una Skoda) è veramente interessante: non avesse perso una trentina di secondi nella polvere dell'attardato Scandola, si sarebbe giocato almeno l'ultimo gradino del podio. Comunque il quarto posto finale è tanta roba per un giovanotto che non aveva mai visto l'Italia e la 208 T16. Quanto ad Andreucci, a prescindere dall'anticipato epilogo - rottura di un braccetto, probabile ritardata conseguenza di qualche precedente spanciata - proprio quando sembrava essere pienamente in corsa per giocarsi la vittoria, tutto sommato può consolarsi. In fondo torna da San Marino con ciò che più voleva: un primato stagionale rafforzato. Con 57 punti all'attivo, 22 di vantaggio su Scandola e 23 su Campedelli, dopo il primo appuntamento sullo sterrato si è ritrovato con la possibilità di risultare irraggiungibile con altrettanti terzi posti nelle ultime tre gare anche in caso di 'triple' di uno dei due avversari.

Skoda bifronte

Uno sguardo alla classifica finale, con sette Skoda Fabia R5 nella Top Ten di cui due agli estremi del podio, sarebbe da sorriso. D'altronde situazione che è copia conforme di quanto accade da tempo

nel mondiale WRC e da un paio di gare anche nell'europeo rally. Anzi, l'esito avrebbe potuto essere ancora più eloquente se non si fosse perso per strada Costenaro. Però manca l'uomo da scudetto, e il sorriso si spegne. Mai come stavolta, Umberto Scandola ha fatto tutto il necessario per vincere, compreso il miglior tempo in 5 prove speciali. Fra lui è la vittoria, che avrebbe fatto la felicità anche della DMack e riaperto il campionato, un maledetto cerchio esploso improvvisamente: 5'26"5 il suo distacco al traguardo, 6' i minuti persi per quell'evento. Difetto d'origine o affaticamento lo si capirà forse poi, quel che resta è una vittoria mancata che stravolge le prospettive del veronese: non lontano da Ucci (-10) se avesse vinto.

Lacrime Ford

Simone Campedelli ci ha provato, tanto da essere al comando seppure per un solo decimo di secondo, al riposo notturno. Ma non era giornata, e l'iniziale calo di potenza del motore (manicotto del turbo) dell'indomani ha reso tutto più difficile contro un Ceccoli stratosferico. Bravo il romagnolo, ma non irresistibile. Da dimenticare invece la giornata di Andrea Crugnola, che ha pagato con una rapida uscita di scena l'innegabile scarsa esperienza con le R5 sullo sterrato. Conseguenza: anche se è solo a 7 punti da Campedelli, per lui la corsa scudetto è finita. Può guardare al secondo posto, e soprattutto tornare all'obiettivo del CIRA, di cui è tuttora leader, ma non intoccabile, vista grinta e qualità del trio Michelin-Panzani-Scatton. Ed al bilancio dei 'fordisti' non ha certo giovato il ritiro di Gigi Ricci ed il forfait di Giuseppe Testa dopo il botto antegara.

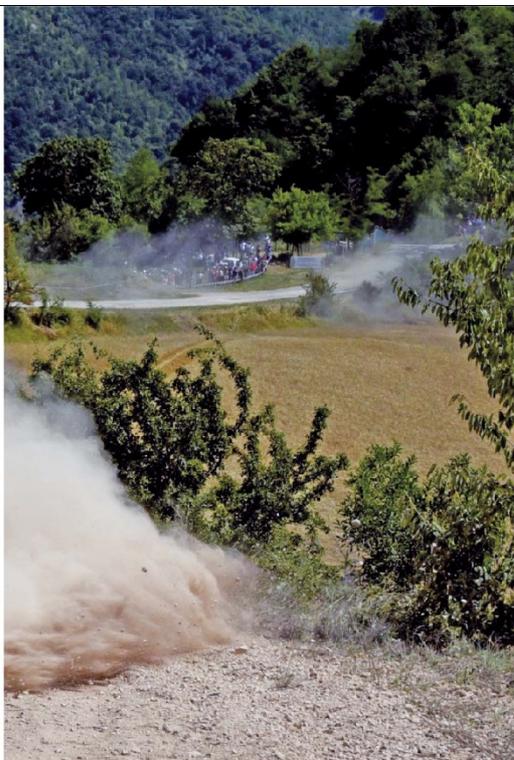


A destra, il cerchio esploso che ha messo fuori gioco Umberto Scandola a San Marino

Rally Slalom N° 8

Campionato Italiano Rally

Agosto 2018 (pag. 17)



San Marino, che destino

Il tema della permanenza nel CIR del Rally di San Marino non è una questione di oggi. Sulla bilancia da una parte il nome e la storia della gara e l'apprezzata passerella per viale Ceccarini a Riccione; dall'altra un percorso lontanuccio e fragile per un complesso poco convincente. L'equilibrio però stavolta potrebbe rompersi. Visto che in ACI Sport si fa sempre più strada l'idea di escludere tout-court le gare sterrate dal CIR (quindi anche l'Adriatico): una ipotesi rinvigorita anche dalle massicce diserzioni: niente trofei Ri, niente protagonisti del CIRA, niente 2 ruote motrici. Semmai rimpiazzarle con un unico evento sulla terra, vale a dire il Rally d'Italia. Che oggi è quello in Sardegna. Domani chissà.

Quel duello infinito

1996. Il sammarinese Massimo Ercolani, per l'occasione in coppia con Giorgio Manuzzi e con la Subaru Impreza Gr.A vince il Rally di San Marino in una stagione per lui trionfale, visto che fa suo anche il Trofeo Tradizione Terra, quello che oggi si chiama Campionato Italiano Rally Terra. In entrambi i casi succede al suo amico-nemico per eccellenza, il riminese Pucci Grossi. Due piloti simbolo della specialità capaci di dominare tra i "privati" e spesso battere anche gli "ufficiali", due personaggi indimenticabili figli della stessa terra, caratterialmente diversi - pacato il romagnolo, esplosivo il sammarinese - ma con tanto in comune, ad iniziare dalla fine prematura - improvvisa per il primo, sofferta per il secondo - che il destino ha curiosamente fissato per i due coetanei (classe 1957) nello stesso giorno, il 20 agosto, anche se a distanza di sette anni. Un duello infinito soprattutto sullo sterrato di cui entrambi erano appassionati e specialisti, con il Rally di San Marino - il loro rally per antonomasia - al centro di tutto e fiore all'occhiello dei rispettivi e ricchi albi d'oro. Vinto tre volte a testa, '85, '91 e '96 da Massimo, '89, '93 e '95 da Pucci, e quando era anche valevole per il campionato europeo. Il ricordo e il rimpianto di Massimo e Pucci sono sempre vivissimi.



Rally Slalom N° 8

Campionato Italiano Rally

Agosto 2018 (pag. 18)

CAMPIONATO ITALIANO RALLY

San Marino

Junior: De Tommaso nuovo leader

Tutto da rifare in chiave Tricolore Junior - ma anche dell'annesso Peugeot Competition Top 208 - dopo un intenso e imprevedibile Rally di San Marino 2018. Infatti nel più classico degli esiti fra i due litiganti, alla fine a godere più che meritatamente è stato su entrambi i fronti Jacopo Trevisani. Conseguenza immediata: Damiano De Tommaso nuovo leader dello Junior ad avvicinare il deluso di giornata Tommaso Ciuffi e Andrea Mazzocchi ora coinquilino sempre del toscano al vertice del monarca Peugeot. Inizialmente tutto ha girato attorno al duello Ciuffi-De Tommaso, che si sono alternati al comando con Andrea Mazzocchi in scia fino al secondo passaggio sulla mitica Sestino da 19 km. Su questa prova, una vera e propria rivoluzione: Ciuffi usciva di strada, Damiano De Tommaso forava e si fermava a cambiare la ruota. Rientrava sul tracciato proprio mentre sopraggiungeva Andrea Mazzocchi, che nella sua polvere perdeva una trentina di secondi ed il potenziale primato a favore di Lorenzo Coppe. E la gara si trasformava in un duello fra Coppe e Jacopo Trevisani. Le ultime cinque prove speciali erano uno splendido botta e risposta con sorpassi e controsorpassi fra i due. La spuntava Trevisani mentre la furiosa rimonta di De Tommaso gli valeva terzo posto e leadership stagionale nel CIR Junior, con Mazzocchi - autore anche di un paio di dritti - quarto a raggiungere Ciuffi nel Top 208. E come da classifiche il quartetto De Tommaso, Mazzocchi, Ciuffi, Trevisani a giocarsi lo Junior e gli ultimi tre anche il Top 208.

Rosa Somaschini

Il sospetto che il Rally di San Marino potesse riservare sorprese c'era, anche perché la tagliola della trentesima posizione assoluta per conquistare punteggio pieno poteva disinnescarsi con relativa facilità visti i 46 totali al via. Al resto ha provveduto poi la cronaca, con la leader Corinne Federighi che si è trovata a fare i conti anche con problemi alla vettura (e penalità ai C.O.) mentre la rivale Rachele Somaschini ha firmato una prestazione molto positiva che l'ha portata ad un ampio successo ed a scavalcare per 1,5 punti la massese in classifica generale di stagione.



Damiano De Tommaso e Michele Ferrara



Rachele Somaschini e Gloria Andreis



Stefano Martinelli e Massimiliano Bosi

R1: Martinelli fa per tre

Gara kaffiana il San Marino in chiave R1. Escluso sia dal Trofeo Renault che da quello Suzuki in quanto 'scassamacchine' è rimasto nel calendario del tricolore R1. Ma nessuno c'è andato. Nessuno tranne il campione in carica Stefano Martinelli. Che per superare il rischio auto ha ritirato fuori la sua 'vecchia' Swift aspirata lasciando in garage la nuova Turbo e per aggirare l'ostacolo delle necessarie tre presenze nella categoria per avere il punteggio pieno ha coinvolto altre due Suzuki, quelle di Chiaudrero e Colombo, che hanno lasciato subito la compagnia. Per il toscano il brivido del ritiro dopo la PS4, ma ha potuto rientrare l'indomani e ottenere il proprio obiettivo rimettendosi in scia al leader Giorgio Cogni e davanti a Alberto Paris, anche se nel conto andranno considerati gli scarti. Martinelli (una sola vittoria, questa) ha già il pieno di 5 risultati utili su 7, contro i 4 (con tre successi) di Cogni ed i 3 (con due primi di classe) di Alberto Paris.

CIR
46° San Marino Rally - Serravalle (RSM) - 29-30 giugno 2018
5ª PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO RALLY

PRIMA DELL'INCIDENTE

Il ritiro per guasto tecnico di Paolo Andreucci non era che l'antipasto di un campionato che si è riaperto a causa, poi, di quello che è successo nei test privati a Sanremo e del successivo ritiro a Roma. Nella Repubblica del Titano, gli avversari del dieci volte campione italiano non erano riusciti ad approfittare del tutto dell'opportunità perché la gara l'aveva vinta lo specialista della terra Ceccoli, il quale si è rimesso in gioco per il titolo mentre Marchioro è andato in testa grazie all'uscita di Costenaro

di **Andrea Nicoli**

IMMAGINE "PLASTICA"

Nel calcio la chiamano immagine "plastica" quando viene immortalato un portiere nel gesto di evitare un gol. In questa foto, Daniele Ceccoli colto nell'attimo in cui affronta con decisione una curva ad un San Marino Rally da lui vinto con grande autorità davanti a tutti gli specialisti del Campionato Italiano Rally. Ben fatta...

LEONARDOANGELO.COM



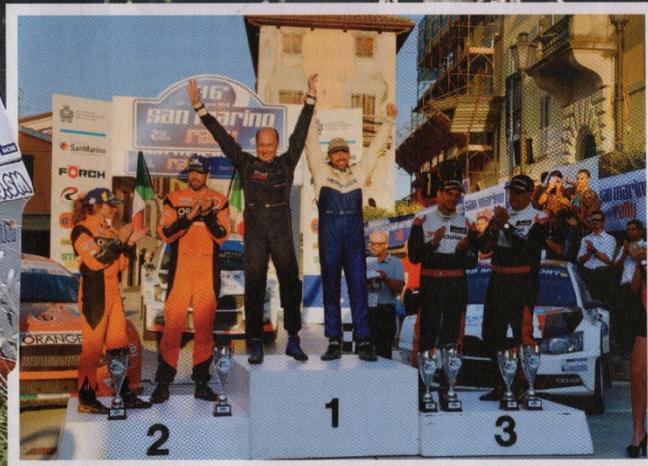
Tutto Rally Più N° 8

Campionato Italiano Rally

Agosto 2018 (pag. 71)

Il San Marino Rally non è mai una gara banale, spesso imprevedibile nel risultato finale. Negli anni perde sistematicamente qualche km di prove speciali, su alcune arriva un po' di asfalto, ma la terra che rimane fa sempre la differenza. Quest'anno un ulteriore elemento di incertezza e di spettacolarità era dato dalla completa sovrapposizione della doppia sfida tra gli iscritti al Tricolore e quelli che corrono nel campionato sterrato. Stesse prove, stessi km, stessa classifica generale per gli iscritti al Campionato Italiano Rally e per i colleghi "terraioli" con il reale rischio di vedersi portar via dei punti. Un'occasione quasi unica - l'altra sarà a settembre al Rally dell'Adriatico - per confrontare il valore assoluto dei migliori delle due serie nazionali. Da una parte Andreucci, Scandola, Crugnola, Campedelli, Testa e Panzani, dall'altra sponda della barricata Costenaro, Marchioro, Trentin, Ceccoli, Bresolin, Ricci e Manfrinato. In mezzo, un altro termometro interessante per valutare il livello generale e cioè la presenza del forte "campioncino" finlandese Eerik Pietarinen al debutto in Italia e con la 208 ufficiale di Peugeot logata Pirelli, con l'obiettivo di portare punti importanti nella rincorsa all'ennesimo titolo costruttori per la Casa francese. Peccato per la mancanza di alcuni piloti che non hanno potuto o voluto mettersi in gioco sulle strade bianche. Uno su tutti Giuseppe Testa che alla vigilia ha segnato duramente la Ford Fiesta come era capitato a Luca Panzani, ma nel caso del toscano il suo team ha avuto la forza di recuperare un'altra Skoda Fabia. Assenti anche gli equipaggi che per problemi di budget, si stanno concentrando solo sul TRA come Dalmazzini, Gilardoni, Michelini, Pollara, Rusce e Scattolon. Sarebbe stato interessante valutare anche le loro qualità di guida sulla terra.

Alla fine tra i 47 partenti, ben 18 erano al volante di vetture R5, la metà Skoda Fabia. Arriviamo alla risposta della domanda iniziale: vano più forti i piloti del CIR o quelli del CIRT? Dopo 13 PS e 115 km i tempi dicono i "terraioli" o meglio il forte pilota sanmarinese Daniele Ceccoli con Piercarlo Capolongo e la Skoda PA Racing gommata Michelin. Tanti però hanno qualcosa da recriminare. Il primo è Umberto Scandola, che sulla terra si è trovato subito a suo agio con le DMack prima di venire ricacciato nell'inferno, vedi 31esima posizione sabato sera, dopo che un cerchio si è completamente spezzato lungo i 6,82 km di Monte San Benedetto, di nome ma non di fatto per il veneto. Ironia della sorte il cerchio, oltre che a rompersi, si è incastrato nella sospensione anteriore sinistra e l'operazione di cambio ruota è durata oltre 6 minuti contro i 3 solitamente richiesti per un buon cambio gomma in prova. Un problema che potrebbe pesare come un macigno sull'esito finale del campionato per il team Skoda Italia. Non serviva fare i conti con il pallottoliere delle classifiche bastava vedere gli occhi lucidi del responsabile, nonché fratello Riccardo Scandola, mentre fumava l'ennesima sigaretta al parco assistenza. Risultato meno amaro dell'ottavo posto finale di Scandola, ma certamente sotto le aspettative, anche per Simone Campedelli e Tania Canton. Il cesenate dopo due passi falsi al Targa e all'Elba doveva a tutti i costi arrivare e vincere la gara di casa per continuare a puntare al titolo, ma si è dovuto accontentare della medaglia d'argento a 12" dal vincitore Ceccoli. Il portacolori del team Vieffecorse-Orange1 ha chiuso la prima giornata al comando ma questo non è stato così positivo. Alle sue spalle si è ritrovato le due Skoda di Marchioro-Marchetti e Ceccoli-Capolongo, rispettivamente a 1 decimo e 1"5 di ritardo. A questo punto tanti si aspettavano che alzasse il piede nell'ultima prova, specialmente dopo aver visto Scandola fermo e probabilmente avvertito da qualche



PNEUMATICI A CONFRONTO

	DMACK	MICHELIN	PIRELLI	YOKOHAMA
PROVE VINTE	5	5	1	2
2° POSTO	3	6	1	3
3° POSTO		11	0	2

Tutto Rally Più N° 8

Campionato Italiano Rally

Agosto 2018 (pag. 72)



CIR
46° San Marino Rally - Serravalle (RSM) – 29-30 giugno 2018
5ª PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO RALLY

LEONARDO DANIELO.COM

OBBLIGATO AD ARRIVARE

Nella foto, Simone Campedelli che a San Marino aveva la assoluta necessità di andare a punti. Ha chiuso secondo ma il sabato ha dovuto spazzare la strada... Nell'altra pagina, Marchioro, terzo assoluto davanti a Pietarinen, un altro pilota del Nord Europa che dopo Rovaniemi viene aiutato da Pirelli nel suo apprendistato fuori dai confini nazionali.

amico, ma la strategia del "prego passi prima lei" non è arrivata. Simone e Tania sabato sera sembra non se la siano sentita, sportivamente parlando, di pagare un ritardo al CO e domenica hanno avuto l'ingrato compito di pulire da ghiaia nei 19 km di Sestino. Alla fine il rally di San Marino si sarebbe potuto chiamare rally di Sestino: tre passaggi per un totale di 57,06 km cronometrati. All'incirca metà della gara. Nel primo passaggio Simone ha preso 39"9 da Scandola, indiatolato e su un fondo ormai livellato, ma anche 19"1 da Ceccoli che partiva terzo. Difficile quantificare il vero handicap del fondo ma dalla prima alla terza auto in prova c'è stata una differenza di un secondo al km. Bravissimo Ceccoli, ma anche sicuramente in difficoltà Campedelli. Se poi rivediamo gli altri passaggi a Sestino è sempre Scandola a vincere, migliorando ancora di molti secondi: 15'32 nel primo giro, 15'02 del secondo e 14'51" nel terzo. Campedelli dal 16'02 passava a 15'07" (quasi un minuto meglio!) e 14'59 nella terza ripetizione. In mezzo ai protagonisti del CIR Ceccoli tirava e godeva, proprio lui che già alla vigilia della gara diceva a tutti: «Il rally si giocherà a Sestino e lì sono sempre andato molto bene» come non confermare a posteriori. Il San Marino Rally, giro di boa del Cir, era anche una sorta di ultima chance per cercare di arginare lo strapotere di Paolo Andreucci. Paolo sorriente, dopo 3 vittorie e un secondo posto nella prima metà dell'anno, sapeva di poter stare alla finestra per vedere l'evoluzione della corsa domenica. Alla fine della prima giornata il campione italiano in carica era quarto a 14"5 da Campedelli e si gustava lo spettacolo pronto ad attaccare se ce ne fosse stato bisogno. Peccato che poi sia arrivata Sestino dove la sua vettura ha accusato uno dei pochi problemi tecnici degli ultimi anni. Un braccetto della sospensione posteriore ha ceduto e Paolo si è dovuto

fermare ridando un po' di speranze agli avversari e a un campionato che rischiava di chiudersi con molto anticipo. La botta nei test sanremesi avrebbe cambiato poi ancora di più lo scenario. Anna Andreucci al parco sorrideva a denti stretti parlando della malasorte di Sestino: «Se riguardo indietro mi ricordo il ritiro a Sanremo del 2014 e la rottura del motore al Ciocco 2017, poca roba rispetto a quello che ci è successo in questi anni su questa prova: quattro ritiri. Con la Mitsubishi abbiamo picchiato nel 2007 e rotto il motore nel 2008, con la Peugeot capottato nel 2016, nel 2017 abbiamo forato e quest'anno si è rotta una sospensione. Incredibile».

Un altro ritiro illustre è stato quello di Andrea Crugnola e Danilo Fappani. Doveroso ricordare che Andrea è al primo anno completo nel Cir con una R5, la Fiesta del team Ford-HK Racing, e alle prime esperienze sulla terra con una 4x4. San Marino era innanzitutto una gara per fare esperienza, ma dopo aver fatto segnare un discreto quinto tempo a Sant'Agata Feltria nella successiva ha toccato danneggiando irrimediabilmente una sospensione posteriore. Ritornando alla classifica finale è sicuramente da elogiare anche il terzo gradino del podio di Nicolò Marchioro e Marco Marchetti con la Skoda Fabia del team RB Motorsport. È ormai risaputo che sulla terra compatta le Yokohama "racing terra" sono ottime gomme ma Nicolò è stato velocissimo anche sulla terra rotta e ghiaiosa di San Marino. Il giovane pilota veneto si è preso sicuramente dei rischi e delle responsabilità con una scelta tecnica estrema, ben consapevole che il coefficiente importante di questa gara avrebbe fatto la differenza in campionato e alla fine è passato alla cassa a riscuotere il premio. Alla fine più che i 42" di ritardo dal vincitore Ceccoli bisogna considerare i tanti punti che gli hanno permesso di salire in testa alla classifica della serie e alla

Tutto Rally Più N° 8

Campionato Italiano Rally

Agosto 2018 (pag. 73)



LEONARDO ANGELO



FRANCESCO

buona dose di autostima che ha potuto raccogliere. Se, come abbiamo detto, nel Cir è Crugnola a "piangere" per un errore iniziale, nel Cirt è Costenaro a "piangere" verso la parte finale del rally. Il momentaneo leader del campionato parte deciso e vivacizza la classifica con una bella sfida con l'amico rivale Marchioro, ma sulla PS 11, sempre Sestino, esce di strada quando occupava la quarta posizione assoluta seconda tra gli iscritti al terra. Per lui e il suo team GF-Hawk Racing Club il Cirt ripartirà dal Rally dell'Adriatico con un terzo posto in classifica generale e in quest'altra sfida a massimo coefficiente la parola d'ordine sarà non più sbagliare. Prima di passare al dettaglio dei vari campionati e le rispettive classi è doveroso inserire in questa parte dell'articolo la sintesi dell'ennesima appassionante sfida tra le vetture a due ruote motrici che a San Marino vedeva impegnate solo le Peugeot 208 R2 iscritte anche all'omonimo trofeo. Potrebbe essere banalmente titolato "tra i due litiganti il terzo gode" ma è forse un po' riduttivo per il vincitore. Dopo un inizio scoppiettante di Tommaso Ciuffi è salito in cattedra l'ufficiale Damiano De Tommaso, ma anche questo gruppo doveva fare i conti con le insidie della prova di Sestino. Nel secondo passaggio, quando De Tommaso-Ferrara avevano preso la testa favoriti anche da un testacoda di Ciuffi-

3x3

PROMOSI

Ceccoli. Profeta in patria. Aveva un credito con la fortuna ancora dall'edizione 2017 ma quest'anno è stato perfetto. Ottimo approccio, grandi tempi e tattica giusta. Poteva accontentarsi del Cirt ma è stato davanti anche ai piloti del Cir.

Scandola. Dalla 31esima all'ottava posizione. Qui più che il modesto risultato finale sono stati gli ottimi tempi durante tutto il week-end, il buon lavoro di DMack e ancor più la voglia di continuare a lottare duro nonostante il "dramma" del cerchio rotto.

Trevisani. Un inizio di gara difficile per il 23enne bresciano ma lui non si perde d'animo e a testa bassa lotta. Non sbaglia e recupera secondi mentre i suoi forti rivali faticano. Alla fine con una prova d'orgoglio difende la sua prima vittoria nel Cir che fa morale.

RIMANDATI

Vieffecorse. Diciamo il team, ma probabilmente c'è all'interno dell'entourage qualcuno che si mangerà le dita per non aver deciso di rallentare un pelo alla fine della prima breve semitappa. Il secondo giorno spazzare la ghiaia come numero uno è stato un grande handicap per Campedelli.

Panzani. Un voto da rivedere solo per l'errore doloroso, per la nuova vettura, durante la vigilia. Poi in gara ha preso le misure e ha proseguito il lavoro di affinamento con i pneumatici **Hankook**. Manca ancora qualcosa ma il progetto cresce gara dopo gara.

Il percorso. Terra o terra/asfalto. In un percorso che con il nuovo regolamento ha perso un po' di km l'inserimento di parecchio asfalto ha tolto fascino alla gara. Se rapportiamo poi il costo iscrizione/Km San Marino è diventato anche molto caro per gli equipaggi.

BOCCIATI

Crugnola. Un piccolo errore, quel tanto che basta per fermarsi. Non era una facile prendere punti pesanti con l'inserimento dei piloti del Cirt ma era un'occasione per fare esperienza sulla terra con la R5. Il ritiro iniziale pesa per il forte varesotto.

Costenaro. Dopo due vittorie a basso coefficiente il "lottatore" Costenaro non si accontenta del terzo posto assoluto, attacca e sbaglia uscendo di strada alla fine. Peccato perché così deve ripartire da capo dimenticando che la regolarità paga nei campionati.

Ciuffi. Gran bella lotta in R2B tra Ciuffi e De Tommaso. Poi il pilota ufficiale di Peugeot sale al comando e Ciuffi da lottatore non ci sta: ma è arrivato l'errore. Ironia della sorte nella stessa prova dove il rivale fora. Grande occasione persa, ancora più amara.

Gonella, i primi foravano e mentre i secondi uscivano di strada. L'attenzione si spostava sulla lotta tra Mazzocchi, Coppe e Trevisani incredibilmente racchiusi in 3 decimi tra di loro. Il piacentino Mazzocchi ha però perso un po' il ritmo e la sfida è diventata un duello tra Trevisani e Coppe con la vittoria del bresciano per 8". De Tommaso nel frattempo riusciva a risalire al terzo posto, un risultato che gli permette di tornare al comando del Campionato Italiano Junior davanti a Mazzocchi e Ciuffi. Nel Trofeo Peugeot 208 Competition dopo questa gara si vede un pari merito tra Ciuffi e Mazzocchi con Trevisani salito al terzo posto.



CIR
46° San Marino Rally - Serravalle (RSM)
 29-30 giugno 2018
 5ª PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO RALLY

R1 **MARTINELLI ORGANIZZATO**

Il San Marino Rally era valevole per il Campionato Italiano Rally R1 ma l'assenza dei trofei Renault e Suzuki ha rischiato di vedere deserta la classe. A tenere vivo il tutto ci ha pensato Stefano Martinelli che è sceso nella Repubblica del Titano con la sua vecchia Swift aspirata con la quale aveva vinto il titolo 2017, seguito da un paio di altre Swift per formare la classe R1 e i relativi punteggi in gioco anche se Chiaudero-Grilli e Colombo-Breglia hanno fatto fondamentalmente solo passerella iniziale e poi si sono fermati dopo pochi km. Da quel momento il toscano ha solo cercato di portare a casa il risultato ma non è stato facile. Nella prima tappa si è dovuto arrendere per la rottura di un ammortizzatore, ripartito nella seconda è stato ancora più attento chiudendo in 25esima posizione proprio davanti a un'altra Suzuki, quella di Cagni-Giorgio che correva in classe N2. Uno sforzo che gli ha permesso di conquistare 15 punti e salire al secondo posto nel CIR R1 dietro all'assente Giorgio Cogni.

JUNIOR **ECCO TREVISANI**

Dopo la vittoria di Ciuffi-Gonella (Munaretto) al Ciocco e quella di De Tommaso-Ferrara (Peugeot Italia) al Targa la terza sfida del Campionato Italiano Junior porta la firma di Jacopo Trevisani e Fabio Grimaldi (HP Sport). Sulla terra tutti si aspettavano un gran duello tra De Tommaso, reduce della prima vittoria assoluta la Rally della Valpolicella con la 208 T16 R5, e Tommaso Ciuffi che proprio su queste prove aveva un credito con la fortuna dopo la rottura finale del 2017 quando era al comando e così è stato per due terzi del rally prima di un paio di colpi di scena. Al via tra le 13 Peugeot 208 R2B di cui nove iscritte al Campionato Junior, l'attenzione era anche per i principali outsider, Mazzocchi, Coppe, Nerobutto e Strabello più la determinata quota rosa composta da Rachele Somaschini e Giulia Andreis al debutto sulla terra. Come abbiamo scritto a parte Tommaso



TRE GARE E TRE VINCITORI

Il Campionato Italiano Junior fino a San Marino è vissuto su un grande equilibrio con le vittorie di Ciuffi, De Tommaso e Trevisani (sotto) nelle prime tre gare. Sopra, Martinelli, in corsa per il Campionato Italiano R1.



TEMPI

PS1 MONTECCHIO (km 2,00) - 1. Marchioro-Marchetti (Skoda Fabia) in 1'44"7; 2. Campedelli-Canton (Ford Fiesta) e Ceccoli-Capolongo (Skoda Fabia) a 0"3; 4. Scandola-D'Amore (Skoda Fabia) e Ricci-Piester (Ford Fiesta) a 1"4; 6. Crugnola-Fappani (Ford Fiesta) a 2"5; 7. Costenaro-Bardini (Skoda Fabia) a 3"3; 8. Della Casa-Pozzi (Skoda Fabia) a 3"9; 9. Panzan-Pinelli (Skoda Fabia) a 4"1; 10. Andreucci-Andreussi (Peugeot 208 T16) a 4"3.
PS2 SANT'AGATA FELTRIA (km 7,45) - 1. Ceccoli in 6'06"5; 2. Scandola a 1"3; 3. Marchioro a 2"1; 4. Campedelli a 4"2; 5. Crugnola a 6"2; 6. Pietarinen-Raitanen (Peugeot 208 T16) a 6"5; 7. Andreucci a 7"3; 8. Della Casa a 9"6; 9. Bresolin-Pollet (Peugeot 208 T16) a 10"8; 10. Trentin-De Marco (Skoda Fabia) a 12"7.
PS3 MONTE BENEDETTO (km 6,82) - 1. Scandola in 5'31"6; 2. Ceccoli a 2"8; 3. Campedelli a 4"8; 4. Andreucci a 7"7; 5. Marchioro a 9"2; 6. Trentin a 11"7; 7. Costenaro a 12"1; 8. Della Casa a 13"2; 9. Panzani a 20"8; 10. Manfrinato-Condotta (Skoda Fabia) a 22"4.
PS4 SANT'AGATA FELTRIA 2 - 1. Marchioro in 5'58"1; 2. Campedelli a 0"1; 3. Ceccoli a 4"5; 4.

Scandola a 5"0; 5. Pietarinen a 7"0; 6. Andreucci a 7"6; 7. Trentin a 10"1; 8. Costenaro a 11"2; 9. Della Casa a 11"4; 10. Bresolin a 15"2.
PS5 MONTE BENEDETTO 2 - 1. Andreucci in 5'32"2; 2. Marchioro a 1"2; 3. Costenaro a 1"8; 4. Trentin a 2"7; 5. Campedelli a 3"0; 6. Ceccoli a 6"3; 7. Della Casa a 8"6; 8. Manfrinato a 9"9; 9. Panzani a 11"5; 10. Ricci a 12"3.
PS6 SESTINO (km 19,02) - 1. Scandola in 15'22"6; 2. Pietarinen a 13"8; 3. Ceccoli a 19"1; 4. Costenaro a 19"8; 5. Trentin a 23"1; 6. Marchioro a 35"8; 7. Bresolin a 38"5; 8. Campedelli a 39"9; 9. Panzani a 44"7; 10. Guerra-Stefanelli (Subaru Impreza Wrx Sti) a 46"3.
PS7 LUNANO - PIAN DI MELETO (km 5,28) - 1. Ceccoli in 3'42"2; 2. Scandola a 0"6; 3. Costenaro a 2"5; 4. Pietarinen a 5"3; 5. Campedelli a 5"9; 6. Marchioro a 6"4; 7. Panzani a 6"8; 8. Bresolin a 7"6; 9. Della Casa a 8"1; 10. Trentin a 11"3.
PS8 SESTINO 2 - 1. Scandola in 15'02"5; 2. Campedelli a 5"0; 3. Ceccoli a 6"5; 4. Pietarinen a 7"7; 5. Costenaro a 15"3; 6. Trentin a 15"8; 7. Marchioro a 22"5; 8. Panzani a 34"3; 9. Ricci a 44"2; 10. Della Casa a 44"7.
PS9 LUNANO - PIAN DI MELETO 2 - 1.

Campedelli in 3'37"5; 2. Scandola a 1"4; 3. Ceccoli a 1"5; 4. Marchioro a 2"0; 5. Costenaro a 3"7; 6. Pietarinen a 4"1; 7. Trentin a 8"8; 8. Panzani a 10"0; 9. Della Casa a 11"1; 10. Manfrinato a 13"8.
PS10 SAN MARINO (km 5,35) - 1. Campedelli in 3'57"1; 2. Marchioro a 3"0; 3. Costenaro a 4"9; 4. Ceccoli a 5"7; 5. Scandola a 6"0; 6. Pietarinen a 7"5; 7. Panzani a 9"4; 8. Della Casa a 13"6; 9. Manfrinato a 13"7; 10. Trentin a 13"8.
PS11 SESTINO 3 - 1. Scandola in 14'51"0; 2. Ceccoli a 4"7; 3. Campedelli a 8"9; 4. Pietarinen a 11"1; 5. Trentin a 12"8; 6. Marchioro a 18"2; 7. Panzani a 44"0; 8. Della Casa 45"9; 9. Manfrinato a 52"0; 10. Pierangioli-Guzzi (Mitsubishi Lancer Evo IX) a 1'13"6.
PS12 LUNANO - PIAN DI MELETO 3 - 1. Scandola in 3'35"1; 2. Campedelli a 4"1; 3. Marchioro a 4"7; 4. Pietarinen a 4"8; 5. Ceccoli a 7"8; 6. Panzani a 12"0; 7. Manfrinato a 12"1; 8. Della Casa 13"1; 9. Trentin a 15"6; 10. Pierangioli a 21"9.
PS13 SAN MARINO 2 - 1. Campedelli in 3'58"6; 2. Marchioro a 1"1; 3. Ceccoli a 5"0; 4. Scandola a 5"2; 5. Panzani a 8"7; 6. Manfrinato a 10"2; 7. Trentin a 12"4; 8. Versace-Caldart (Skoda Fabia) a 15"7; 9. Pierangioli a 23"4; 10. Petrocco-Savini (Ford Fiesta) a 24"6.

Tutto Rally Più N° 8

Campionato Italiano Rally

Agosto 2018 (pag. 75)



Ciuffi ha cercato di allungare anche se dopo le prime cinque prove il suo vantaggio su De Tommaso era solamente di 1"8. Il pilota di Peugeot Italia lamentava un motore un po' "pigro" in salita ma che gli permetteva lo stesso di tenere a 9" Mazzocchi e più staccati Coppe e Trevisani che non trovava un buon passo e pagava già una quarantina di secondi di ritardo. Poi il secondo giorno De Tommaso attaccava e Ciuffi commette la prima sbavatura, un testacoda che gli faceva perdere una quindicina di secondi. De Tommaso rispondeva prontamente nella PS successiva ma è nel terzo tratto cronometrato di domenica che il problema diventa grave perché nell'errore successivo esce di strada. Ironia della sorte sulla medesima prova anche Damiano paga pegno con una foratura che gli fa perdere 1'47" su Coppe-Simioni che si ritrovano momentaneamente al comando della classifica con Trevisani-Grimaldi a 4"9. Il bresciano si rivitalizza e con un colpo di reni finale porta a casa la vittoria davanti a Coppe per soli 8" mentre De Tommaso raddrizza la sfortunata giornata con un terzo posto ai danni di Mazzocchi. Tra i ritirati assieme a Ciuffi, Nerobutto e Strabello mentre la Somaschini, nonostante qualche problema di adattamento e la fatica di una giornata caldissima, vede il meritato traguardo in 23esima posizione assoluta, primo equipaggio femminile davanti a Federighi-Ramacciotti con la Clio R3C, sulla quale classifica pesa un ritardo di 1'50" a un CO.

ASSOLUTA

1	Ceccoli-Capolongo	Skoda Fabia R5	R	In 1.30'03"9
2	Campedelli-Canton	Ford Fiesta R5	R	1.30'15"9
3	Marchioro-Marchetti	Skoda Fabia R5	R	1.30'45"9
4	Pietarinen-Raitanen	Peugeot 208 T16 R5	R	1.31'32"2
5	Trentin-De Marco	Skoda Fabia R5	R	1.31'45"2
6	Panzani-Pinelli	Skoda Fabia R5	R	1.32'58"7
7	Della Casa-Pozzi	Skoda Fabia R5	R	1.35'07"0
8	Scandola-D'Amore	Skoda Fabia R5	R	1.35'30"4
9	Pierangioli-Guzzi	Mitsubishi Lancer Evo IX	R	1.36'22"0
10	Versace-Caldart	Skoda Fabia R5	R	1.37'20"3

PARTITI: 47 - ARRIVATI: 29 - VINCITORI DELLE PS: **Scandola 5, Campedelli 3, Ceccoli e Marchioro 2, Andreucci 1** - I LEADER: **Marchioro PS1; Ceccoli PS2, PS4 e dalla PS6 alla PS13** - I PRINCIPALI RITIRI: PS1 **Codato** (semiasse), PS2 **Crugnola** (incidente), PS3 **Nerobutto** (incidente), PS6 **Andreucci** (sospensione), PS8 **Ciuffi** (incidente), PS9 **Ricci** (incidente), PS11 **Costenaro** (incidente), PS11 **Bresolin** (intercooler).

GRUPPO R

Classe R1B (1600 cc): 1. Martinelli-Baldacci (Suzuki Swift) in 1.53'28"9. **Classe R2B (1600 cc):** 1. Trevisani-Grimaldi in 1.39'00"6; 2. Coppe-Simioni a 8"0; 3. De Tommaso-Ferrara a 18"6; 4. Mazzocchi-Gallotti a 42"5; 5. Nicelli-Nobili a 10'50"1; 6. Battilani-Manfredi a 11'50"5; 7. Somaschini-Andreis a 13'41"0; 8. Ramoino-Russo (Ford Fiesta) a 19'05"5 (gli altri su Peugeot 208 Vti). **Classe R3C (1600 cc):** 1. Federighi-Ramacciotti (Renault Clio R5) in 1.54'22"3; **Classe R3T (1620 cc):** 1. Betti-Conti (Citroen Ds3) in 1.43'54"0. **Classe R4 (2000 cc):** 1. Pierangioli-Guzzi (Mitsubishi Lancer Evo IX) in 1.36'22"0. **Classe R5 (oltre 2000 cc):** 1. Ceccoli-Capolongo in 1.30'03"9; 2. Campedelli-Canton (Ford Fiesta) a 12"0; 3. Marchioro-Marchetti a 42"0; 4. Pietarinen-Raitanen (Peugeot 208 T16) a 1'28"3; 5. Trentin-De Marco a 1'41"3; 6. Panzani-Pinelli a 2'54"8; 7. Della Casa-Pozzi a 5'03"1; 8. Scandola-D'Amore a 5'26"5; 9. Versace-Caldart a 7'16"4; 10. Manfrinato-Condotta a 9'23"8; 11. Petrocco-Savini (Ford Fiesta) a 10'12"7; 12. Tali-Giatti (Ford Fiesta) a 24'48"0 (gli altri su Skoda Fabia R5). **Classe Rgt:** 1. Modanesi-Mometti (Abarth 124 Rally) in 1.53'22"6.

GRUPPO N

Classe 1600: 1. Cagni-Giorgio (Suzuki Swift) in 1.53'53"2. **Classe 2000:** 1. Gasperoni-Casadei (Renault Clio) in 1.47'06"7; 2. Toninelli-Berisonzi (Subaru Impreza Diesel) a 4'41"9. **Classe oltre 2000:** 1. Ioratti-Molon (Mitsubishi Lancer Evo VIII) in 1.40'46"9.

POCA STORIA

Tre classi e tre auto al traguardo, davvero pochi gli appunti da scrivere in un taccuino per la Rgt, in alto a sinistra, dove hanno vinto Modanesi-Mometti. Al centro, la coppia femminile Federighi-Ramacciotti su Renault Clio R3C e, accanto, ecco Betti-Conti che sono rientrati con il super rally e così sono riusciti a terminare la gara, primi di classe R3T.

R3C/R3T

DUE MONOLOGHI

Solo una Renault Clio R3C al via con Corinne Federighi e Daiana Ramacciotti. Per le ragazze del Project Team una gara travagliata, costellata da alcuni problemi meccanici e alla fine la soddisfazione arriva dall'aver visto il traguardo e i relativi punti che permettono a Corinne di rimanere incollata a Rachele Somaschini che sale al comando della classifica generale di Coppa ACI Sport Femminile per 1,5 punti. Tra le vetture due ruote motrici turbo Betti-Conti grazie al "super rally" rientrano in gara il secondo giorno e chiudono in diciottesima posizione assoluta

R4/S2000

PIERANGIOLI NELLA TOP TEN

Una sola Super2000, la curiosa Toyota Corolla di Piccolotto subito ferma per un problema a un semiasse, e anche una sola R4 per il veloce evergreen Valter Pierangioli. Il toscano, grande esperto delle strade bianche, non si smentisce e con una gara attenta e veloce porta la sua Mitsubishi Lancer assieme a Giancarla Guzzi in nona posizione assoluta, davanti a Versace-Caldart con la Fabia R5.

Tutto Rally Più N° 8

Campionato Italiano Rally

Agosto 2018 (pag. 76)



CIR

46° San Marino Rally - Serravalle (RSM) – 29-30 giugno 2018

5ª PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO RALLY



N3

GASPERONI A CASA

Quest'anno erano pochi gli equipaggi sammarinesi ma tra questi non è mancato alla gara di casa Davide Gasperoni e Daniel Casadei. I ragazzi impegnati con la Renault Clio della Scuderia Malatesta non hanno faticato a tenere a distanza l'Opel Astra turbodiesel di Ongaro-Maggiolino - poi ritirati - e neppure l'altra vettura della classe N3, la Subaru Impreza diesel di Toninelli-Berisonzi che hanno chiuso con un ritardo di 4'41".

N4

IORIATTI CAMBIA

Armando Ioriatti ed Elia Molon cambiano auto ma si portano a casa un'altra coppa per la vittoria di classe. Il campione in carica della classe N3 ha dovuto momentaneamente mettere in garage la vecchia Opel Astra bisognosa di un robusto rialzo dopo tante stagioni vittoriose e si è presentato a San Marino con una Mitsubishi Lancer. In una classe composta da 5 equipaggi il pilota da tenere d'occhio era il locale Stefano Guerra con Silvio Stefanelli e la Subaru Impreza del suo team War Racing. Proprio Guerra stava prendendo il largo prima di accusare problemi all'alimentazione a vantaggio proprio di Ioriatti. Il grintoso trentino nelle ultime prove ci ha messo anche del suo cambiando i connotati del posteriore della Lancer, ma alla fine è stato l'unico a vedere il traguardo in diciassettesima posizione assoluta.



PIERANGIOLI NELLA TOP TEN

Sopra a sinistra, Valter Pierangioli e Giancarla Guzzi, primi di R4 e, soprattutto, noni assoluti; a destra, Gasperoni-Casadei che hanno vinto la classe N3 con oltre quattro minuti di vantaggio. Sopra, Armando Ioriatti e Elia Molon, passati dalla N3 alla N4, anche qua primi di classe, comunque con non troppa fatica. Sotto, in classe 1600 del Gruppo N ha corso questa Suzuki Swift portata in gara dall'equipaggio Cagni-Giorgio.

QUELLI DELLE GOMME

Mentre davanti gli "ufficiali" Marchioro e Ricci erano in cerca di gloria, alle loro spalle una decina di trofeisti Yokohama puntavano al montepremi del monogomma giapponese. Nel raggruppamento A Ioriatti e Molon hanno avuto la meglio su Tali-Giatti, su Ford Fiesta R5 dopo il ritiro per noie meccaniche di Guerra-Stefanelli su Subaru Impreza N4. Nel Raggruppamento B affermazione per Toninelli-Berisonzi su Subaru Impreza Diesel, che hanno preceduto Cagni-Giorgio su Suzuki Swift. Prima del ritiro, hanno battagliato per la vittoria anche Ongaro-Maggiolino al volante di una Opel Astra GTC, fermi sulla P58. Il Trofeo Yokohama 2018 proseguirà dal 7 al 9 settembre con l'inedito 1° Rally d'Abruzzo.



Tutto Rally Più N° 8

Campionato Italiano Rally

Agosto 2018 (pag. 77)



GLORIA PER TUTTI

Tra le gare di contorno al San Marino Rally, si è corso anche il 9° Rally del Titano che è stato vinto, sopra, da Marchioro-Dall'Olmo mentre, sotto, Vagnini-Zanchetta si sono affermati nel 5° San Marino Rally Show.



LA SFIDA DEL CIRT MONOMARCA SKODA

Erano 13 gli equipaggi iscritti alla serie su terra e dunque con la possibilità di puntare al titolo, dove spiccavano dieci piloti al volante delle vetture di classe R5 con una predominanza di Skoda Fabia, ben sette. Proprio da questa sorta di monomarca Fabia la differenza oltre ai piloti l'hanno fatta in parte le gomme e l'ordine di partenza, dove in una gara relativamente breve perdere qualche secondo sulla ghiaia ha sempre condizionato i valori assoluti. La classifica finale ha dato un risultato ben preciso, il migliore è stato Ceccoli con le Michelin, secondo a 42" Marchioro con le Yokohama e terzo Trentin con le Pirelli a 1'41". In realtà all'inizio sul fondo della giornata di venerdì con una terra più compatta e molto asfalto a segnare il ritmo è stato Nicolò Marchioro, ma visto che poi la gara "vera", in termini di chilometraggio, sarebbe stata sabato chissà quanti avranno pensato di accontentarsi di partire un po' dietro (l'ordine di partenza del secondo giorno veniva fatto in base alla classifica del primo) per non spazzare l'insidiosa ghiaia di Sestino? Difficile avere dei riscontri precisi anche se Marchioro e Ceccoli hanno sempre dimostrato per tutto il week-end di avere una marcia in più. Dietro hanno cercato di rimanere in scia il leader di inizio stagione Giacomo Costenaro e l'ex campione terra Mauro Trentin, mentre Federico Della Casa ma ancor più Gigi Ricci e Giovanni Manfrinato hanno sempre dato l'impressione di non riuscire a tenere il ritmo sperato. Una foratura di troppo e la rottura del cerchio (stessa marca e modello di quello di Scandola) per Manfrinato, un feeling limitato per Ricci o l'accanimento della valvola pop-off del turbo per Bresolin sono alcune delle cose da rimarcare e parte dei motivi di un risultato solo modesto o per alcuni del ritiro. Adesso per tutti una lunga pausa estiva fino alla seconda gara con il maxi coefficiente 1,5 al Rally dell'Adriatico dove i piloti della terra incontreranno ancora i colleghi del Cir e poi il Nido dell'Aquila e il Tuscan Rewind entrambi a coefficiente 1.

9° Rally del Titano Nazionale

ASSOLUTA

1	Marchioro-Dall'Olmo	Peugeot 208	A	in 1.05'22"5
2	Fantini-Ercolani	Suzuki Swift	A	1.09'55"9
3	Cesarini-Gabrielli	Ford Escort Rs 1600	AS	1.12'21"1
4	Bartolini-Spadoni	Mitsubishi Lancer Evo	N	1.13'09"9
5	Zanotti-Zanotti	Opel Kadett Gte	AS	1.16'29"2
6	Odin-Eriglio	Opel Astra Opc	P	1.18'30"1
7	Gozzoli-Brovelli	Renault Clio	P	1.20'49"0
8	Ragghianti-Vecoli	Opel Astra	P	1.20'52"4
9	Pellegrini-De Luigi	Lancia Delta 16v	A	1.22'22"3

GRUPPO A

Classe oltre 2000: 1. Pellegrini-De Luigi (Lancia Delta 16v) in 1.22'22"3. Classe 51600: 1. Fantini-Ercolani (Suzuki Swift) in 1.09'55"9; Classe S2000: 1. Marchioro-Dall'olmo (Peugeot 208) in 1.05'22"5.

GRUPPO N

Classe oltre 2000: 1. Bartolini-Spadoni (Mitsubishi Lancer Evo) in 1.13'09"9.

GRUPPO PROD

Classe PRODS3: 1. Odin-Eriglio (Opel Astra Opc) in 1.18'30"1; 2. Ragghianti-Vecoli (Opel Astra) a 22"3; 3. Gozzoli-Brovelli (Renault Clio) a 1'18"9.

AUTOSTORICHE

Classe 2000: 1. Cesarini-Gabrielli (Ford Escort Rs 1600) in 1.12'21"1; 2. Zanotti-Zanotti (Opel Kadett Gte) a 4'08"1.

5° San Marino Rally Show

ASSOLUTA

1	Vagnini-Zanchetta	Ford Fiesta WRC	A	in 11'17"9
2	Uzzeni-Bondesan	Ford Fiesta Rs WRC	A	11'34"5
3	Magnani-Biordi	Peugeot 208 T16	R	12'02"7
4	Messori-Caputo	Mitsubishi Lancer Evo III	A	12'10"4
5	Felici-Muffolini	Renault Clio R3	R	12'22"4
6	Marchetti-Baldani	Renault Clio Williams	A	12'23"6
7	Giulianelli-Tonini	Peugeot 106	A	12'24"0
8	Lanci-Di Silvestri	Renault Clio Williams	N	12'32"5
9	Marchetti-Graffietti	Renault Clio	A	12'36"4
10	Monti-Tonelli	Citroën C2	R	12'39"7

GRUPPO R

Classe R1B: 1. Pignani-Gorrieri (Renault Twingo) in 14'16"7. Classe R2B (1600 cc): 1. Monti-Tonelli (Citroën C2) in 12'39"7; 2. Maddalosso-Doria (Citroën C2) a 40"7; 3. Neri-Ricciardi (Renault Twingo) a 1'15"1; 4. Sartì-Zanotti (Ford Fiesta) a 1'31"4. Classe RC (2000 cc): 1. Felici-Muffolini (Renault Clio R3) in 12'22"4; Classe R5 (oltre 2000 cc): 1. Magnani-Biordi (Peugeot 208 T16) in 12'02"7.

GRUPPO A

Classe 1600: 1. Giulianelli-Tonini (Peugeot 106) in 12'24"0; Classe 2000: 1. Marchetti-Baldani (Renault Clio Williams) in 12'23"6; 2. Marchetti-Graffietti (Renault Clio) a 12"8; 3. Bombara-Rizzo (Seat Ibiza) a 40"7; 4. Santini-Capacci (Abarth 595) a 1'07"0; Classe oltre 2000: 1. Messori-Caputo (Mitsubishi Lancer Evo III) in 12'10"4; 2. Vagnini-Marchetti (Mercedes 190 2,3) a 1'34"4. Classe WRC: 1. Tortone-Giolo (Ford Fiesta) in 13'13"1.

AUTOSTORICHE

1. Simonetti-Francia (Autobianchi A112 Abarth) in 15'16"5; 2. Bollini-Franchi (Fiat 131 Abarth Mirafiori) a 2"1; 3. Basagni-Gostinelli (Fiat X 1/9) a 35"5.

GRUPPO N

Classe 1600: 1. Brigladori-Penna (Citroën Saxo) in 13'51"1; 2. Stacchini-Parrini (Peugeot 106 516) a 35"4; 3. Marzi-Pelliccioni (Peugeot 106 Rallye) a 50"1. Classe 2000: 1. Lanci-Di Silvestri (Renault Clio Williams) in 12'32"5; 2. Zangoli-Franciosi (Renault Clio) a 1'00"6.

GRUPPO WRC

1. Vagnini-Zanchetta (Ford Fiesta WRC) in 11'17"9; 2. Uzzeni-Bondesan (Ford Fiesta Rs WRC) a 16"6.

5/7/2018

Rally San Marino, Ceccoli vince in casa. - L'Automobile

I'Automobile

Ultimo aggiornamento: 05 luglio 2018 09:16

SEI QUI: / 15 secondi / RALLY SAN MARINO, CECCOLI VINCE IN CASA.

Rally San Marino, Ceccoli vince in casa.

CHIARA IACOBINI - 04/07/2018



Il 46esimo San Marino si è confermato una prova durissima tra i piloti del **Campionato Italiano Rally Terra** e quelli del Campionato Italiano Rally. Contrariamente ai pronostici, sono stati gli specialisti dei fondi sterrati a fare la gara mentre i piloti del tricolore si sono dovuti accontentare di piazzamenti modesti, come nel caso di Scandola finito nelle retrovie, o addirittura hanno dovuto ritirarsi come Andreucci e Crugnola.

Skoda sugli scudi

A festeggiare sul gradino più alto della gara sammarinese, sono stati dunque **Daniele Ceccoli** insieme a Piercarlo Capolongo, con una **Skoda Fabia R5 della PA Racing**. Il pilota di casa, passato al comando in apertura della seconda giornata, ha preceduto di dodici secondi, l'unico sopravvissuto dei big del tricolore, **Simone Campedelli** insieme a Tania Canton a bordo della **Ford Fiesta R5 Orange 1 Racing**.

Il romagnolo aveva chiuso al comando la prima giornata, anche se solamente di un decimo rispetto a **Nicolò Marchioro**, ma ha pagato il secondo giorno, il fatto di passare per primo sulla lunga prova di apertura accumulando il ritardo decisivo. Al terzo posto proprio Marchioro in coppia con Marco Marchetti, anche lui su **Skoda, RB Motorsport** che, con questo risultato passa al comando della classifica del tricolore Terra davanti a Ceccoli e Costenaro.

Appuntamento nel Lazio

Combattuta e seguita la gara del tricolore Junior, in una lotta tutta tra **Peugeot 208 R2**. Fuori il capoclassifica Tommaso Ciuffi e rallentato da una foratura il suo più diretto rivale, Damiano De Tommaso, la vittoria è andata infine a Jacopo Trevisani che ha preceduto Lorenzo Coppe e lo stesso De Tommaso che con questo piazzamento passa **al comando della classifica generale**. Ora per il Cir si torna su asfalto e l'attesa è tutta rivolta verso il **Rally di Roma Capitale**.

Tag

Campionato Italiano Rally · Campionato Italiano Rally Terra · San Marino

WEEK-END RALLY CIR SAN MARINO



Ceccoli

un vero titano

TRIONFA SULLE STRADE DI CASA. CON CLASSE E INTELLIGENZA DANIELE VINCE UNA GARA DAVVERO PAZZA DOVE I BIG DEL TRICOLORE VENGONO RIDOTTI A PIÙ MITI CONSIGLI DAI TERRAIOLI

di Daniele Sgorbini

SAN MARINO - Stropiccia gli occhi e sorride. Con quello sguardo sempre da ragazzo anche se ha già passagli gli anta e quella voce un po' così, Daniele Ceccoli resta in parte disarmante. Semplice, umile, candido. E spietato quando si tratta di accelerare più forte di tutti. Ventidue anni dopo l'ultima volta di Massimo Ercolani, il vessillo bianco e azzurro torna a sventolare sopra San Marino: «È una sensazione indescrivibile, bellissima e unica - si lascia andare - e sì, lo ammetto: vincere la gara di casa per me è il massimo e mi fa godere più ancora del Trofeo Terra 2016». Dargli torto non si può, 'ché del resto trattasi di vittoria, questa, che non solo spazza via di colpo tutto un campionario di piccole e grandi disgrazie del passato, ma che soprattutto urla forte per tutta rallylandia che Ceccoli Daniele da San Marino è uno dei più forti piloti





AL TRAGUARDO

Assoluta: 1. Ceccoli-Capolongo (Skoda Fabia) in 1.30'03"9; 2. Campedelli-Canton (Ford Fiesta) a 12"0; 3. Marchioro-Marchetti (Skoda Fabia) a 42"0.

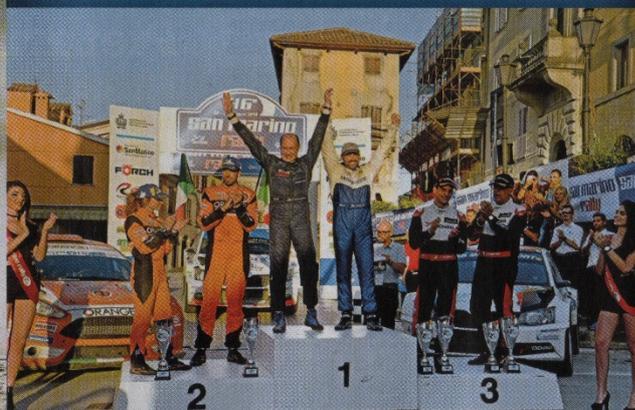
Le classifiche complete sono riportate alle pag. 60-61

22 anni dopo il successo di Massimo Ercolani, un altro sammarinese trionfa nella gara di casa. Daniele Ceccoli con la Fabia mette una firma importante nella sua carriera e nell'albo d'oro della gara di casa

NEL SOLCO TRACCIATO DA MASSIMO ERCOLANI

Orgoglio biancazzurro

«Ho i brividi». Zuppo di spumante Daniele Ceccoli dice che ci metterà un po' di tempo prima di metabolizzare questa vittoria, «ancora più bella rispetto alla conquista del trofeo terra». Una vittoria storica a 22 anni di distanza dall'ultimo trionfo di un sammarinese nella gara di casa: Massimo Ercolani che il San Marino in carriera l'aveva vinto tre volte. Sembrava non dovesse più succedere, sembrava che non ci fosse nessuno dopo il compianto "Cannetta" a mettere il vessillo biancazzurro sul pennone più alto del San Marino Rally. C'è riuscito lui cresciuto a pane e traversi. 46 edizioni e ora quattro vittorie sammarinesi. Tre di Ercolani. Una per Ceccoli. Passato e presente di una Repubblica che, da sempre, va pazza per le corse.



WEEK-END RALLY CIR SAN MARINO



in circolazione sulle strade bianche. La sua è stata una vittoria fatta di classe e intelligenza, messa nel mirino non appena le lancette hanno iniziato a rincorrersi: «Sapevo che qui avremmo potuto fare bene e sapevo che saremmo stati in gioco. Forse non così tanto, ma dopo aver vinto la seconda speciale allora ho iniziato a crederci davvero». Una vittoria fatta anche di parecchia lucidità, perché alla fine del giorno la coppia Ceccoli - Capolongo (a proposito, prima vittoria meritatissima nel Cir anche per Kapo in una carriera infinita) ha avuto la capacità di alzare il piede quanto bastava per non ritrovarsi a pulir la strada il giorno dopo.

Mossa invece non riuscita a Simone Campedelli, che stava facendo gara su Umberto Scandola e che quando ha visto il rivale a bordo strada ha perso i riferimenti. Gara a due facce, quella del pilota d'arancione vestito. Quella illuminata, dice che gli stop di Targa Florio e Sicilia sono finalmente solo un brutto ricordo e che l'argento rimediato sulla Terra di San Marino vale dodici punti recuperati ad Andreucci. Quella in ombra ricorda però che Simone qui avrebbe voluto decisamente

DOPO AVER VINTO LA SECONDA SPECIALE HO INIZIATO A CREDERCI DAVVERO NELLA VITTORIA

DANIELE CECCOLI



vincere: «Un po' deluso lo sono e sarebbe inutile nascondere - attacca lucido - perché volevamo la vittoria. Purtroppo al momento di attaccare abbiamo avuto un calo di potenza che ci è costato circa 1" al km e non c'è stato nulla da fare». Peggio, molto peggio, è andata all'altro che qui aveva l'imperativo categorico di far saltare il banco e spari-

gliare le carte. Umberto Scandola torna da San Marino con tre punti appena, la consapevolezza di essere il più veloce sulla terra e un nervoso grande così: «Fa male. A vedere i tempi di oggi, fa davvero male».

Ci fosse una classifica per le iatture da corsa, il veronese della Skoda la vincerebbe a mani basse. Doveva essere il suo San Marino, questo. La Terra promessa da cui ripartire per dare la caccia a Re Ucci X e regalare il primo successo alla DMack in salsa italiana. E invece, alla fine del giorno uno, un cerchio ha ceduto di schianto e gli ha fatto lasciare nella polvere sei minuti. Un'eternità. Una condanna tanto inappellabile quanto ingiusta. Roba da chiudere su tutto e tornarsene a casa. E invece no. Il mattino dopo è ripartito pieno di rabbia e di classe, andando a vincere due volte a Sestino e mostrando di avere un passo inarrivabile per chiunque. Rimontando dal 31. all'8. posto senza perdere la voglia. Così, su un podio tanto stretto quanto difficile da scalare, s'è accomodato un altro giovanotto che parla poco ma che lascia esprimere i fatti: Nicolò Marchioro nelle prove corte del primo giorno ha sfruttato al massimo le sue racing terra, chiudendo 2. a un decimo di Campedelli. L'indomani si è difeso e ha portato a casa un bronzo meritatissimo. Che gli vale, pure la vetta provvisoria del Tricolore Terra. ●



BETTIOLO

Seconda piazza per Simone Campedelli, sopra. Sotto, il finlandese Pietarinen. In basso a destra, Paolo Andreucci costretto al ritiro sulla prima speciale della seconda giornata



BETTIOLO

IL FINLANDESE ALL'ESORDIO CHIUDE AL 4° POSTO

Pietarinen giù dal podio

Alla fine, nella giornata che ha segnato il primo zero in casella nella stagione fino a quel punto perfetta di Paolo Andreucci, fermato dalla rottura di un braccetto, è toccato proprio a Eerik Pietarinen salvare l'onore della Peugeot. Il giovane finlandese non ci ha messo poi troppo a prendere confidenza con la Peugeot 208 T16 e con gli sterrati italiani che vedeva per la prima volta. Già vincente sulla neve (ha letteralmente dominato l'Artic Rally e si è imposto in altre due prove del campionato finlandese su questo fondo), sta cercando di progredire pure sullo sterrato, che in questa stagione affronta per la prima volta al volante di una R5. Il ragazzo biondo è taciturno come parecchi dei suoi connazionali, ma col piede destro riesce a farsi capire. Alla fine ha chiuso il San Marino in 4. posizione assoluta, ha fatto un secondo assoluto a Sestino e ha portato qualche punto utile alla causa. Senza sfracelli, ma pure senza errori. Quasi certo rivederlo al via dell'Adriatico e magari qualche volta sull'asfalto, dove ha una gran voglia di imparare.



Trevisani grande sorpresa tra gli Junior

JACOPO VINCE DAVANTI A COPPE E A DE TOMMASO NUOVO LEADER DEL TRICOLORE RISERVATO AGLI UNDER. COSTRETTO AL RITIRO CIUFFI. IN DIFFICOLTÀ MAZZOCCHI

Nella giornata delle prime volte, non poteva che essere così pure nel Tricolore Junior. Sfida come sempre assai accesa quella riservata ai giovani, che a San Marino ha offerto emozioni forti. Doveva essere lotta soprattutto tra Tommaso Ciuffi e Damiano De Tommaso, con Andrea Mazzocchi pronto a fare da terzo incomodo e invece la faccenda è andata in modo assai diverso.

Già perché il fiorentino figlio d'arte, fino a quel momento a duellare in punta di fioretto con l'ufficiale Peugeot, s'è fatto suo malgrado da parte nel secondo passaggio a Sestino, mettendo le ruote fuori strada proprio là dove nessuno poteva dargli una spinta per rimetterlo in carreggiata. Sbaglio pagato carissimo e fine della festa. Ma un errore lo ha fatto pure De Tommaso, andando a pizzicare una ruota proprio nello stesso piezzo fatale all'avversario e più di uno sbaglio lo ha infilato anche Mazzocchi, veloce quasi

quando i primi due, ma che ha pasticciato più del dovuto sempre a Sestino nel primo giro di sabato mattina. Così, alla fine, a far festa son stati quelli che di solito guardano il podio dal basso: «Dopo l'inizio di ieri, pareva impossibile da immaginare - confessava candido Jacopo Trevisani prima di andare all'assalto dell'ultimo giro di speciali - avevo 40" di distacco e invece ora mi ritrovo in testa». Con un amen di vantaggio su Coppe, la prima vittoria nel mirino e ancora tre prove da affrontare, Trevisani aveva più d'un motivo per perdere la serenità e farsi fregare dall'ansia da prestazione.

E invece ha tenuto duro e nonostante il rivale l'abbia passato sull'ultima Sestino, ha avuto la forza e la freddezza di andarsi a riprendere il successo. Bravo lui e bravissimo pure Coppe, che non s'è fatto fregare dal ritorno di De Tommaso e ha portato a casa un argento di quelli che brillano un po' di più. ●



OK L'ASSALTO NEL FINALE

Con un grande assalto finale Jacopo Trevisani è andato a conquistare un grande successo nel Tricolore Junior

SHOW NON PER UCCI

Di nuovo un errore, per Paolo Andreucci, nella prova spettacolo televisiva. Il dieci volte campione d'Italia ha urtato la prima rotoballa sul percorso, strappando tutta la parte sinistra del paraurti anteriore della sua 208 T16. Lo stesso identico danno fatto al via del Ciocco nel toboga di Forte dei Marmi.

RALLY D'ABRUZZO

In programma il 7 e 8 settembre e valida per il TER, l'edizione che segna la rinascita del Rally d'Abruzzo è un'ottima occasione per mettere le ruote su uno sterrato veloce e compatto prima dell'Adriatico. La gara, articolata su 3 piezze da ripetere 3 volte, avrà in totale 75 km cronometrati. Partenza da Teramo e speciali in alta montagna.

TITANO A MARCHIORO

Con una Peugeot 207 S2000 i sammarinesi Christian Marchioro e Silvia Dall'Olmo hanno messo il sigillo sulla 9. edizione del Rally del Titano, gara limitata al secondo giorno del San Marino principale e con un solo passaggio sulla prova in salita verso la Porta di Città. Alle loro spalle un podio tutto bianco e azzurro, con la coppia Fantini-Ercolani (Suzuki Swift S1600) e Cesarini-Gabrielli (Ford Escort RS 2000 Gruppo A).

RALLY SHOW A VAGNINI

Successo sammarinese anche nel San Marino Rally Show, gara articolata su tre passaggi nella prova in asfalto che sale verso la Porta di Città, andato in scena tra il pomeriggio e la serata di sabato. A imporsi in questa specialissima cronoscalata è stato Jader Vagnini, che in coppia con Giulia Zanchetta su una Ford Fiesta Wrc ha preceduto l'inoscidabile Franco Uzzeni che ha diviso un'altra Fiesta col fido Fausto Bondesan. Terzi Stefano Magnani e Alessandro Biordi su una Peugeot 208 T16.

LUNEDÌ 2 LUGLIO 2018

RALLY

CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

33

TRICOLORE

Spettacolo ed emozioni a non finire sullo sterrato

CECCOLI BIG A SAN MARINO



Il pilota locale, in coppia con Piercarlo Capolongo, precede nella classifica finale Simone Campedelli e Nicolò Marchioro

di Chiara Iacobini
SAN MARINO

Succede quello che non ti aspetti sulle strade del San Marino Rally, quinta prova del Campionato Italiano Rally e terza del Campionato Italiano Rally Terra e cioè che i cosiddetti territoriali alla fine abbiano la meglio sui big dell'assoluta ma succede, soprattutto, che si apra un mondo e che soprattutto sia obbligatorio andare alla

fredda cronaca che alla fine ha visto vittoriosi Daniele Ceccoli e Piercarlo Capolongo, con una Skoda Fabia R5 della PA Racing davanti a Simone Campedelli insieme a Tania Canton a bordo della Ford Fiesta R5 Orange 1 Racing e a Nicolò Marchioro, in coppia con Marco Marchetti, anche lui su Skoda Fabia R5, RB Motorsport. Necessarie quindi alcune premesse al di là dei complimenti di base per i vincitori che



Un sammarinese torna a vincere il rally di casa dopo 22 anni

hanno conquistato il successo con pieno merito. La prima, la gara sammarinese, si è confermata durissima per tutti ma l'ecatombe dei migliori piloti del CIR, lo stop di Andreucci, Crugnola e problemi per Umberto Scandola ed in parte per Simone Campedelli, sembra un fatto episodico che difficilmente potrà ricadere. La seconda è che, tempi alla mano, ben difficilmente qualcuno avrebbe potuto battere Umberto Scandola e la sua Skoda senza quel bizzarro problema meccanico ad una ruota da lui patito, con mozzo e corona del cerchio fusi praticamente insieme. Ma il risultato parla chiaro con il CIR che sulla terra del Titano ha sconfitto il CIR. Il CIR, che ha i volti sereni di Daniele Ceccoli, sammarinese Doc, e di Piercarlo Capolongo, copilota di lunga militanza e profondo conoscitore del mondo dei rally. I due hanno messo in atto una tattica ben precisa tenendo un passo deciso nella prima giornata di gara, che li ha visti costantemente nelle prime posizioni, ma soprattutto puntare con decisione alla seconda e, in particolare, alla lunga prova di Sestino, di quasi ventimila chilometri da ripetersi tre volte. La gara ha fatto la differenza e costruito la loro vittoria, prima assoluta nel CIR e ricca di significati forti per entrambi. Per il resto, la gara è stata la sagra delle occasioni perse, come quella di Simone Campedelli che si è ritrovato in corsa con la sua Ford Fiesta a dargli problemi di motore qua e là, non

permettendogli di cogliere il massimo in quanto a punteggio CIR e lasciandogli qualche dubbio in più sul futuro. Come quella già citate di Scandola e di Paolo Andreucci che, dopo essersi portato lentamente in posizione giusta nella prima tappa, si è fermato per un problema meccanico quando forse pensava di sferrare l'attacco decisivo nella seconda. O come quella del varesino Crugnola, Ford Fiesta R5, fermo con una ruota staccata ancora prima che i giochi iniziassero realmente. In pratica un po' di tutto il podio che alla fine ha dipinto una realtà diversa, molto più umana, per un campionato che ora veleggia verso il Rally di Roma Capitale in programma dal 20 al 22 luglio.

LE CLASSIFICHE

CLASSIFICA ASSOLUTA 46° SAN MARINO RALLY:

1. Ceccoli-Capolongo (Skoda Fabia R5) in 1:30'03.9;
2. Campedelli-Cantoni (Ford Fiesta R5) a 12.0; 3. Marchioro-Marchetti (Skoda Fabia R5) a 42; 4. Pietarinen-Baltanen (Peugeot 208 T16 R5) a 128.3; 5. Trentin-De Marco (Skoda Fabia R5) a 141.3; 6. Panzani-Pirelli (Skoda Fabia R5) a 254.8; 7. Della Casa-Pozzi (Skoda Fabia R5) a 5'03; 8. Scandola-D'Amore (Skoda Fabia R5) a 5'28.5; 9. Pierangeli-Guzzi (Mitsubishi Lancer IX) a 6'18; 10. Versace-Caldart (Skoda Fabia R5) a 7'16.4.

CIR ASSOLUTO: Andreucci 57; Scandola 35; Campedelli 34; Crugnola 27; Panzani 20.

CIR COSTRUTTORI: Ford 69; Peugeot 67; Skoda 61.

CIR JUNIOR: De Tommaso 35; Mazzocchi 30; Ciuffi 27; Trevisani 23; Coppe e Somaschini 12.

CIR TERRA ASSOLUTO: Marchioro 30,5; Ceccoli 30; Costenaro 26,25; Trentin 25; Della Casa 20,25.

CIR JUNIOR

GRANDI BATTAGLIE FRA GIOVANI LEONI

Là dove volano le giovani promesse del rally tricolore. Sembra una esagerazione ma non lo è affatto con il Campionato Italiano Rally Junior che si sta prendendo lentamente la scena, anche perché qui si parla soprattutto del futuro in una ottica non solamente nazionale. Merito sicuramente di una generazione forte, merito anche di politiche importanti portate avanti da Peugeot, Pirelli e dalla Federazione che stanno tracciando una linea importante per il futuro di chi in questo campionato si mette in luce. Il San Marino Rally ha messo in luce ad esempio nuovi volti come quelli Jacopo Trevisani in coppia con Lorenzo Grimaldi, alla fine vincitori e sicuramente i più bravi a interpretare le mille difficoltà del percorso

di gara, e Lorenzo Coppe in coppia con Roberto Simioni, che fino in fondo hanno cercato di insidiare il primo dei due vincitori. Tutto il scio quindi per loro. Gara invece molto movimentata per gli altri in particolare per Damiano de Tommaso, riuscito, nonostante una foratura che gli ha tolto una vittoria che sembrava raggiungibile, ad arrivare terzo e a passare al comando della serie, e per Tommaso Ciuffi, finito fuori strada quando combatteva per la prima piazza proprio con De Tommaso. Una sfida tricolore che sta mettendo in luce anche un altro ottimo talento, Andrea Mazzocchi, molto bravo a non commettere errori su un fondo a lui quasi sconosciuto, che ora si ritrova secondo in classifica.



Campedelli e la Ford sfiorano il primo successo stagionale



Gara sfortunata per Andreucci e Peugeot



De Tommaso conquista il comando tra gli Under

Un risultato solamente in parte inaspettato che premia gli specialisti dello sterrato

UNA SFIDA EMOZIONANTE E INCERTA TRA I PROTAGONISTI DEL CIR E DEL CIR

di Daniele de Bonis

Due le note principali emerse dal San Marino Rally edizione 56. La principale è che nel primo incontro stagionale tra gli esperti del fondo sterrato e i big della massima serie tricolore la sorte sorride ai protagonisti inattesi. Sono stati infatti Ceccoli, Marchioro, Costenaro e Trentin a fare la voce grossa su Andreucci, Campedelli, Scandola e Crugnola. La seconda è che le Skoda hanno dimostrato sulla terra di essere superiori al resto della concorrenza con sette Fabia nelle prime dieci posi-

zioni dell'assoluta. Cinque delle quali guidate dai piloti CIR, due a Scandola e Panzani, appartenenti a CIR. A fare eccezione la Ford Fiesta di Campedelli, veleno ma non abbastanza per superare Ceccoli; la Peugeot 208 T16 del finlandese Erik Mikael Pietarinen, che non è parso un fulmine di guerra sulle prove sammarinesi e la Mitsubishi Lancer Evo IX Valtter Pierangeli, leader di classe R4. Una gara comunque importante su entrambi i fronti in ottica campionato. Da un lato la classifica del Tricolore Rally, che rimane



Primo incontro dell'anno tra CIR e CIR

sostanzialmente invariata, con Paolo Andreucci ancora al comando con 57 punti e un distacco assicurato da Umberto Scandola, 35. Simone Campedelli, 34, e Andrea Crugnola più lontano a 27 punti. Ottimo risultato sulla terra per Luca Panzani che intasca il punteggio utile per guardare la classifica, dal quinto posto, con ambizioni più concrete. Dall'altro invece una mini rivoluzione cambia gli ordini al vertice del Tricolore Terra. Ora è Nicolò Marchioro che manda con solo mezzo punto di vantaggio su Daniele Ceccoli, il vero protagonista di questo rally. Terzo a 26,25 punti Giacomo Costenaro che, provando a gestire, ha perso qui la vetta della classifica finendo fuori strada proprio in vista del traguardo.

Punti importanti per Mauro Trentin, che in una gara sofferta ne guadagna comunque 6, fondamentali per avvicinarsi al terzo posto in campionato. Un incontro scontro tra i due campioni che avranno modo di rinnovare il duello nel 25° Rally Adriatico, gara organizzata da PRS Group, che si terrà sulle strade bianche marchigiane a fine settembre. Prima c'è Roma e il rally della Capitale, valido anche per l'Europeo, che riporterà i piloti del CIR sull'asfalto. Intervallo stagionale invece per gli esperti del CIR, che attendono quindi l'appuntamento di Cingoli a coefficiente 1,5. L'adriatico rappresenterà, ancora una volta, un passaggio decisivo per gli equilibri della serie.

Motors > Speciale

LUNEDÌ 2 LUGLIO 2018 LA GAZZETTA DELLO SPORT 45

CAMPIONATO ITALIANO RALLY

LA QUINTA PROVA TRICOLORE



San Marino, Ceccoli festeggia in casa E Andreucci si ferma

● Successo del pilota sammarinese con Capolongo su Skoda Fabia R5. Il leader della classifica costretto al ritiro

Luca Bartoloni

Doveva essere uno scontro impari, almeno nei pronostici della vigilia, tre i piloti del campionato italiano Rally Terra, destinati a giocare da comprimari, e quelli del campionato italiano Rally, che dovevano invece puntare ai posti di vertice. E invece, le cose sono andate in maniera completamente diversa con gli specialisti dei fondi sterrati che hanno fatto la gara e con gli altri che, tra colpi di sfortuna, errori e incapacità a tenere il loro passo, si sono dovuti accontentare di piazzamenti modesti, leggi Scandola, o si sono addirittura ritirati come nel caso di Andreucci e Crugnola.

I VINCITORI A festeggiare sul podio finale del 46° San Marino Rally, quinto appuntamento del campionato italiano Rally e terzo del campionato italiano Rally Terra organizzato dalla Federazione automobilistica San Marinese, sono stati Daniele Ceccoli e Piercarlo Capolongo, con una Skoda Fabia R5 della Pa Racing. Il sammarinese, autore di una gara straordinaria, passato al comando della gara in via definitiva in apertura della seconda giornata, ha preceduto, di dodici secondi, l'unico sopravvissuto della pattuglia dei big del tricolore, Simone Campedelli insieme a Tania Canton a bordo della Ford Fiesta R5 Orange 1 Racing. Il romagnolo dopo aver chiuso al comando la prima giornata, anche se solamente di un decimo rispetto a Mar-

chioro, ha pagato moltissimo il fatto di passare per primo sulla lunga prova di apertura spazzando la strada a tutti accumulando il ritardo dimostratosi poi decisivo. Un altro protagonista di vertice del Cir, Nicolò Marchioro, in coppia con Marco Marchetti, anche lui su Skoda Fabia R5, RB Motorsport, ha concluso al terzo posto. Il pilota di Este, dopo aver vinto la prova di apertura della gara e pur essendo tra i più veloci, niente ha potuto contro l'attacco fiorentino del due che alla fine lo hanno preceduto. Con questo ottimo risultato Marchioro passa al comando della classifica del tricolore Terra davanti a Ceccoli e Costenaro. A San Marino, al quarto e quinto posto hanno chiuso l'equipaggio finlandese composto da Erik Mikael Pietrinen e Juhana Robert Raitanen, con la sua Peugeot 208 T16, e Mauro Trentin e Alice de Marco, Skoda Fabia R5 Movisport. La gara sammarinese si è confermata

● 1. Daniele Ceccoli, Piercarlo Capolongo e Skoda vincitori del 46° San Marino Rally
● 2. Simone Campedelli porta Ford al comando della classifica costruttori
● 3. Con il terzo posto Nicolò Marchioro arriva in testa al tricolore Terra
BETTEL

comunque prova durissima che ha fatto vittime illustri anche tra i potenziali pretendenti al successo finale. Particolarmente sfortunato, ad esempio, le gare di tutti gli altri protagonisti del Cir attesi.

IN DIFFICOLTÀ In ordine sparso, il primo ad avere grossi problemi con una toccata è stato Andrea Crugnola. Il varesino, insieme a Danilo Fappani con la Ford Fiesta R5 di Ford Racing Italia gommata Michelin, si è ritirato a metà prima tappa per un urto con distacco della ruota posteriore sinistra. A seguire, sempre nella prima tappa ad aver problemi è stato Umberto Scandola, in coppia Guido D'Amore con la Skoda Fabia R5 gommata Dmack, con il cerchio della sua vettura che si è spaccato, facendo in pratica un blocco unico con il mozzo. Oltre sei minuti persi e una grande rimonta che lo ha portato a suon di tempi dalla 31ª posizione fino alla 8ª anche se con tanto rammarico per l'occasione persa. Ancora peggio è invece andata oggi a Paolo Andreucci, con Anna Andreucci su Peugeot 208 T16 R5, fermata dalla rottura di un braccio di una sospensione nella prima prova odierna, la lunga di «Sestino». Ultimo dei big a ritirarsi Giacomo Costenaro in coppia con Justin Bardini, finiti fuori strada a due prove dal termine quando occupavano la quarta posizione assoluta. Fatto questo che è costato caro al pilota veneto che ha anche perso il comando della classifica del campionato italiano Terra.

LE CLASSIFICHE

ASSOLUTA 46° SAN MARINO RALLY: 1. Ceccoli-Capolongo (Skoda Fabia R5) in 1h30'03"9; 2. Campedelli-Cantoni (Ford Fiesta R5) a 12'; 3. Marchioro-Marchetti (Skoda Fabia R5) a 42'; 4. Pietrinen-Raitanen (Peugeot 208 T16 R5) a 1'28"3; 5. Trentin-de Marco (Skoda Fabia R5) a 1'41"3; 6. Panzani-Pinelli (Skoda Fabia R5) a 2'54"8; 7. Della Casa-Pozzi (Skoda Fabia R5) a 5'03"7; 8. Scandola-D'Amore (Skoda Fabia R5) a 5'26"3; 9. Pierangeli-Guzzi (Mitsubishi Lancer IX) a 6'18"1; 10. Versace-Caldari (Skoda Fabia R5) a 7'16"4. **CIR ASSOLUTO:** Andreucci 57 p.; Scandola 35; Campedelli 34; Crugnola 27; Panzani 23. **CIR COSTRUTTORI:** Ford 62; Peugeot 67; Skoda 61. **CIR JUNIOR:** De Tommaso 35; Mezzocchi 30; Ciuffi 27; Trevisani 23; Coppe e Somaschini 12. **CIR TERRA ASSOLUTO:** Marchioro 30,5; Ceccoli 30; Costenaro 28,25; Trentin 25; Della Casa 20,25.

IN VETRINA

IL CAMPIONATO RALLY

Scandola a 22 punti dal primato Bene Panzani al debutto sulla terra



Ottavo posto per il veronese Umberto Scandola su Skoda

● Breve storia del campionato italiano rally 2018. Paolo Andreucci e Peugeot, finora sempre vincenti, si sono scoperti vulnerabili con un ritiro in terra sammarinese. Umberto Scandola e la Skoda, ancora una volta segnati dalla cattiva sorte, ma ormai consapevoli delle doti su terra del veronese che, anche a San Marino, gli hanno permesso di vincere cinque delle tredici prove complessive. Simone Campedelli, che ancora una volta si è dovuto accontentare di sfiorare la vittoria, frenato stavolta dagli esperti del tricolore Terra. E adesso, dopo cinque round con Roma che li attende di nuovo sull'asfalto, Paolo conta 57 punti che lo distanziano dagli altri due di oltre venti. Poi ci sono stati gli «altri». Bravi come Luca Panzani, al suo debutto su terra con la Skoda o meno bravi, come Andrea Crugnola su Fiesta ritirati nella prima fase della gara.

JUNIOR



Vittoria a sorpresa per l'equipaggio Trevisani-Grimaldi

Trevisani vince la gara De Tommaso ora è in testa

● Doveva essere scontro a due tra Damiano De Tommaso, con Michele Ferrara, e Tommaso Ciuffi, con alle note Nicolò Gonella, e almeno all'inizio lo è stato con i due che si sono inseguiti a lungo con un'iniziale prevalenza del pilota fiorentino, marcato stretto dal suo rivale. Ma, alla fine, complice un errore del primo e una sfortunata foratura del secondo, a godere sono stati Jacopo Trevisani e Lorenzo Grimaldi, i più bravi a interpretare le mille difficoltà del percorso di gara. I due hanno chiuso davanti a Lorenzo Coppe in coppia con Roberto Simoni, De Tommaso ha concluso al terzo posto dell'assoluta. Proprio il pilota di Varese è passato al comando della classifica di questa serie, praticamente un monarca dominato dalle Peugeot 208 R2, riservata alle giovani del rallyismo tricolore con 35 punti. «Il piazzamento mi permetto di essere al comando della classifica del Junior; ma poteva essere per me un'occasione d'oro per staccare i miei rivali. Fra l'altro non ho capito dove abbiamo forato, non ho toccato, niente». Alle sue spalle ora Andrea Mazzocchi con 30 punti, Tommaso Ciuffi con 27 e Jacopo Trevisani con 23. Prossimo appuntamento per la serie tricolore Junior al Rally di Roma Capitale, dal 20 al 22 luglio, dove i ragazzi torneranno a correre sull'asfalto.

RALLY TERRA

La leadership da Costenaro a Marchioro

● «La Sestino sarà decisiva», lo aveva detto più volte. Ne conosceva ogni dettaglio e ha dimostrato di saperlo sfruttare al massimo. Forse non si aspettava neanche lui che con il terzo posto, strappa la leadership a Giacomo Costenaro e s'impone al comando con appena mezzo punto su Daniele Ceccoli. Sarà, per forza, battaglia anche al Rally Adriatico.



Gli specialisti della Terra sono i veri big a San Marino

due prove dal termine. Ride per ultimo Nicolò Marchioro che, con il terzo posto, strappa la leadership a Giacomo Costenaro e s'impone al comando con appena mezzo punto su Daniele Ceccoli. Sarà, per forza, battaglia anche al Rally Adriatico.

UN "SAN MARINO" PER TERRAIOLI TRIONFA CECCOLI

SECONDA TAPPA DEL 46° SAN MARINO RALLY, PUNTEGGIATA IERI DA OTTO PROVE SPECIALI, con vittoria assoluta valida per il CIR e per il tricolore Terra che è andata all'equipaggio Ceccoli-Capolongo, su Skoda Fabia R5, con il pilota di casa specialista di percorsi sterrati. Tra i protagonisti del CIRT e del CIR, si prevedeva una lotta a favore di quest'ultimi, ma alla fine è uscito il colpo di scena, con i "terraioli" protagonisti. Tra sfortuna, errori e difficoltà a tenere il passo, i piloti CIR si sono dovuti accontentare di piazzamenti nelle retrovie, come Scandola, o si sono ritirati, come Andreucci. (m.b.)

46° SAN MARINO RALLY: 1. Ceccoli-Capolongo (Skoda Fabia R5) in 1h30'03"9; 2. Campedelli-Cantoni (Ford Fiesta R5) a 12"0; 3. Marchioro-Marchetti (Skoda Fabia R5) a 42"0; 4. Pietarinen-Raitanen (Peugeot 208 T16 R5) a 1'28"3; 5. Trentin-De Marco (Skoda Fabia R5) a 1'41"3. **Classifica CIR:** Andreucci 57; Scandola 35; Campedelli 34.

San Marino, Skoda con Ceccoli-Capolongo

(e.gu) Il sanmarinese campione Rally Terra 2016: Daniele Ceccoli con Piercarlo Capolongo su Skoda Fabia) si è aggiudicato il 46° San Marino Rally, valido per il tricolore assoluto e Terra. Fruttuoso secondo posto in chiave campionato per Campedelli-Canton (Ford Fiesta) a 12", davanti ai veneti Marchioro-Marchetti (Skoda Fabia) a 42". Il pluricampione tricolore Andreucci (Peugeot) si è fermato alla sesta prova per rottura di un braccetto. **Classifica Camp. It. Rally:**
1.Andreucci (57) 2. Scandola (35) 3. Campedelli (34).

12/7/2018

Rally San Marino: vince Ceccoli su Skoda, profeta in patria - Autosprint

RALLY

Rally San Marino: vince Ceccoli su Skoda, profeta in patria

Il pilota della Repubblica del Titano batte gli specialisti del Tricolore e riapre il Campionato Italiano Terra



DANIELE SGORBINI 01 lug - 12:34

SAN MARINO TRICOLORE TERRA TRICOLORE

San Marino - "Direi che abbiamo fatto una bella gara, no?" Si stringe nelle spalle e sorride, **Daniele Ceccoli**. A chi gli chiede che effetto faccia, prima dell'ultimo giro di prove e mentre ha già saldamente in mano la faccenda, guardare tutti dall'alto in una gara del **Tricolore**, il pilota di **San Marino** risponde a modo suo. Umiltà pura quella di un ex ragazzo che non ha mai smesso di accelerare e che finalmente riesce a portarsi a casa una vittoria che vale tanto davvero. Un successo che lo ripaga di troppe sfortune e troppe amarezze mandate giù in passato, un successo anche più importante del Trofeo Rally Terra sollevato nel 2016.

Ha vinto e convinto **Ceccoli** in un'edizione del **San Marino** che, numeri alla mano, verrà ricordata come una delle più dure. Un rally difficile e selettivo, che ha fatto "vittime" importanti. Fuori dai giochi subito **Andrea Crugnola**, dopo una toccata. Fuori dalla lotta della vittoria alla fine del giorno uno **Umberto Scandola**, a maledire la rottura di un cerchio. Fuori, di prima mattina il giorno dopo, pure **Paolo Andreucci** che ha lasciato la sua 208 azzoppata nel primo giro a Sestino. E poi tutta una serie di errori ed omissioni che di fatto hanno svelato una storia assai diversa da quella immaginata alla vigilia.



In tutto questo Ceccoli ha fatto quel che sa fare e lo ha fatto al meglio. Senza sbagliare niente, senza lasciare niente. Ha vinto lui e non hanno perso gli altri, insomma. Ci ha provato finché ha potuto, **Simone Campedelli**, a levargli la medaglia d'oro dal collo, ma pure per il ragazzo d'arancione vestito, storia non ce n'è stata. Il cesenate si porta a casa un secondo posto che va bene per scacciare i fantasmi dei due stop rimediati nelle ultime gare, ma che non bastano a riaprire davvero il **Tricolore**. Dove Andreucci, pure a zero all'ombra del Titano, è e resta sempre più leader.

Discorso diverso nel **Tricolore Terra**, dove la vittoria di Ceccoli e il secondo posto - tra gli iscritti alla serie - di **Marchioro** (bravissimo, pure lui, a fare il meglio con quello che aveva a disposizione), uniti all'errore di Costenaro, rimescolano completamente le carte e promettono una seconda parte di stagione tutta da gustare.

La classifica finale del 46. San Marino Rally:

1. Ceccoli-Capolongo (Skoda Fabia R5) in 1.30'03"9; 2. Campedelli-Canton (Ford Fiesta R5) a 12"0; 3. Marchioro-Marchetti (Skoda Fabia R5) a 42"0; 4. Pietarinen-Raitanen (Peugeot 208 T16) a 1'28"3; 5. Trentin-De Marco (Skoda Fabia R5) a 1'41"3.

[Tutte le news di Rally](#)

3/7/2018

Ceccoli-Capolongo vincono Rally S.Marino - Sport - ANSA.it

**Ansa
Sport**

Ceccoli-Capolongo vincono Rally S.Marino

Al secondo posto Campedelli su Ford Fiesta R5



- Redazione ANSA - ROMA

30 giugno 2018 20:42 - NEWS

(ANSA) - ROMA, 30 GIU - Doveva essere uno scontro impari, almeno nei pronostici della vigilia, tre i piloti del Campionato Italiano Rally Terra, destinati a giocare da comprimari, e quelli del Campionato Italiano Rally, che dovevano invece puntare ai posti di vertice. Ed invece, le cose sono andate in maniera completamente diversa con gli specialisti dei fondi sterrati che hanno fatto la gara. A festeggiare sul podio finale del 46° San Marino Rally, quinto appuntamento del Campionato Italiano Rally e terzo del Campionato Italiano Rally Terra organizzato dalla Federazione Automobilistica San Marinense, sono stati Daniele Ceccoli e Piercarlo Capolongo, con una Skoda Fabia R5 della PA Racing. Il sammarinese autore di una gara straordinaria, passato al comando della gara in via definitiva in apertura della seconda giornata, ha preceduto, di dodici secondi, l'unico sopravvissuto della pattuglia dei big del tricolore, Simone Campedelli insieme a Tania Canton a bordo della Ford Fiesta R5 Orange 1 Racing.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

AL "SAN MARINO" GUIDA CAMPEDELLI ANDREUCCI DIETRO

**L'EQUIPAGGIO
CAMPEDELLI-CANTON
(FORD FIESTA R5)
COMANDA IL 46° SAN
Marino Rally dopo la
prima giornata di gara.
Quinto appuntamento
del tricolore rally e terzo
del CIRT, che ha vissuto
su un equilibrio
complesso tra gli iscritti
al CIR e i partecipanti al
tricolore Terra, visto che
le prove speciali sterrate
si sono svolte ieri. Cinque
tratti cronometrati a cui
ne seguiranno oggi altri
otto, che decreteranno i
vincitori assoluti, che
vedono al momento il
leader del CIR, Paolo
Andreucci, al quarto
posto. Da queste
difficoltà è uscita una
classifica corta, che vede
i partecipanti lottare
gomito a gomito per la
vittoria assoluta.**

m.b.

**SAN MARINO RALLY - 1ª
giornata:** 1. Campedelli-Canton (Ford Fiesta R5) in 25'05"5; 2. Marchioro-Marchetti (Skoda Fabia R5) a 0'1"; 3. Ceccoli-Capolongo (idem) a 1"5; 4. Andreucci-Andreussi (Peugeot 208 T16 R5) a 14"5.

Tutto Sport

Campionato Italiano Rally

30 giugno 2018 (pag. 38)

Campedelli (Ford) guida il San Marino

(e.g.) La Ford Fiesta di Campedelli-Canton si è aggiudicata la prima tappa del San Marino Rally, valido per il Tricolore assoluto e Terra. Seguono le due Skoda Fabia di Marchioro (a 1 decimo) e del sanmarinese Ceccoli a 1"5. Quarto per una toccata iniziale Andreucci (Peugeot) a 14" 5 seguito da Costenaro (Skoda) a 29"1. Una foratura ha attardato Scandola, mentre è uscito di strada Crugnola. Oggi conclusione dopo altre otto prove.

OGGI E DOMANI IL CIR FA TAPPA A SAN MARINO

**(M.B.) CON LA BREVE
PROVA SPECIALE "LA
CASA", SCATTA OGGI
ALLE 15.02 IL 46° SAN
Marino Rally, 5ª prova del
CIR, valido anche per il
Tricolore Terra. Dopo lo
start replica con i doppi
passaggi di Sant'Agata
Feltria (10,4 km) e Monte
Benedetto (6,82 Km).
Arrivo della 1ª tappa alle
21, dopo 36,44 km di
tratti cronometrati sui
237,20 di percorso.
Domani altre 8 p.s., con
Scandola (Skoda) e
Crugnola (Ford)
impegnati a frenare la
marcia del leader
Andreucci (Peugeot).**

Tutto Sport

Campionato Italiano Rally

29 giugno 2018 (pag. 38)

**San Marino al via
Antenucci da battere**
(e.g.) Parte oggi alle 14,30
Il 46° Rally di San Marino,
5ª prova del Tricolore CIR e
3ª del Tricolore Terra.
Tredici speciali tra oggi e
sabato per 115 km. Al via il
leader Andreucci
(Peugeot), Crugnola (Ford)
e Scandola e Costenaro
(Skoda).

l'Automobile

Ultimo aggiornamento 03 luglio 2018 09:06

SEI QUI: / 15 secondi / RALLY 46° SAN MARINO, SFIDA TRICOLORE.

Rally 46° San Marino, sfida tricolore.

CHIARA IACOBINI - 28/06/2018



Appuntamento nel fine settimana col **Campionato Italiano Rally**, il tricolore Terra, il Cir Junior e il Regionale, sui difficili sterrati della **Repubblica di San Marino**. La gara organizzata dalla F.A.M.S., Federazione Auto Motoristica Sammarinese, partirà dalle prime ore del pomeriggio di venerdì 29 giugno. Si prospetta una due giorni ricca di sfide e spettacolo con 13 tratti cronometrati in totale per complessivi 120 chilometri sugli oltre 593 del percorso complessivo.

Andreucci alla riscossa

Tutta l'attenzione si concentrerà sui partecipanti al **Campionato Italiano Rally**, con occhi puntati soprattutto sul dieci volte campione italiano **Paolo Andreucci** (Peugeot 208 T16 R5). Dopo aver vinto 3 gare su 4 ed ottenuto un secondo posto in Sicilia, Andreucci dovrà fare i conti con la terra polverosa di un rally che segna il giro di boa della serie nazionale. A inseguirlo **Umberto Scandola** (Skoda Fabia R5) vincitore della scorsa edizione, che resta sicuramente uno dei favoriti a San Marino, soprattutto per la sua bravura sui fondi sterrati. Grande attesa anche per il terzo del campionato, **Andrea Crugnola** (Ford Fiesta R5) e Simone Campedelli (Ford Fiesta R5) che tenterà il tutto per tutto per risalire in classifica. Ad arricchire l'elenco partenti anche la presenza del giovanissimo finlandese **Eerik Mika Pietarinen** (Peugeot 208 T16 R5).

Le altre validità

La gara di San Marino è valida anche per i "terraioli" del Campionato italiano Rally Terra - con coefficiente 1.5 - al terzo appuntamento stagionale. Il Cirt attualmente vede le **Skoda** monopolizzare la classifica, con al comando, **Giacomo Costenaro**, vincitore dei primi due round, davanti a **Nicolò Marchioro**, e Giuseppe Dettori, assente in questa gara. Sarà al via, invece, Mauro Trentin sempre uno dei più veloci. Tra gli specialisti della terra anche **Ceccoli** il più atteso nella gara di casa. Da non perdere la lotta tra i tanti iscritti al **tricolore Junior** e occhi puntati su **Tommaso Ciuffi** e **Damiano De Tommaso**, entrambi su Peugeot 208 R2.

Tag

Campionato Italiano Rally • Campionato Italiano Rally Terra • San Marino

TRICOLORE E TERRA

San Marino a chi fa la grazia?

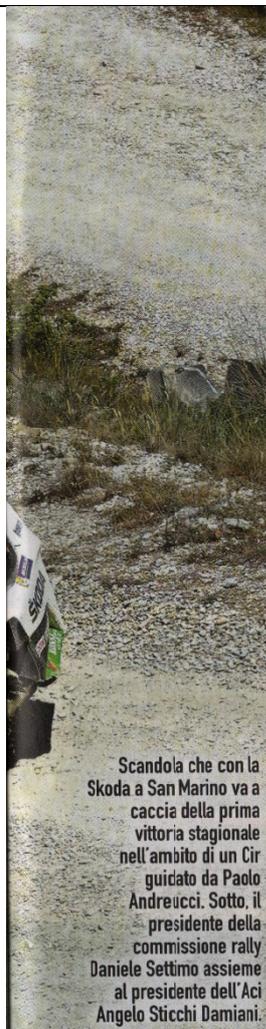


Due settimane di lavoro, per dare la svolta al campionato. La lunga marcia di avvicinamento al Rally di San Marino è cominciata all'inizio della settimana scorsa per Umberto Scandola e per la Skoda in salsa italiana. Due giorni sugli asfalti liguri a fare avanti e indietro per un importante test di sviluppo pneumatici – nel quale sono state provate nuove mescole e soprattutto nuove carcasse da impiegare nella seconda parte della stagione – e poi subito un altro giorno sugli sterrati del Centro Italia, a metter per la prima volta le ruote sulla terra. Due vetture appositamente preparate nelle due configurazioni, da spremere per trarre il meglio dalle nuove scarpe con cui il team ha deciso di affrontare l'ennesima campagna contro Andreucci e la Peugeot. E altri test nei giorni in cui questo numero di As raggiunge le edicole, alla vigilia di un San Marino che si annuncia più caldo che mai. Già, perché l'appuntamento all'ombra del Titano, che riporta la terra nel Tricolore e segna l'effettivo giro di boa della stagione, sarà ad alta temperatura mica soltanto per l'estate che finalmente pare essersi decisa a divenire tale. No, sui centoventi chilometri

**PRIMA SFIDA
STERRATA DEL
CIR, QUELLA CHE
NEL PROSSIMO
WEEK END
VA IN SCENA
ALL'OMBRA
DEL TITANO
RAPPRESENTA
UNO SNODO
IMPORTANTE
NELLA CORSA
ALLO SCUDETTO**

di **Daniele Sgorbini**

di speciali che gli organizzatori sammarinesi hanno allestito per l'edizione numero quarantasei della loro gara, ci sarà in palio molto più di una gara che già di per sé significa tantissimo. Vincere a San Marino, per tutti, significherà imprimere una s'erzata decisa e forse decisiva alla stagione. Per Scandola e la Skoda, appunto. Ai quali negli ultimi anni la terra ha sempre detto un gran bene e che ora attendono di far traversi tra la polvere per provare a portarsi a casa il primo centro del 2018 e compiere così un passo – lungo – alla rincorsa di Andreucci. Il pacchetto che il veronese aveva a disposizione sino all'anno passato era fuor di dubbio il migliore per gli sterrati nostrani. Con le DMack è ancora tutto da dimostrare, ma quanto visto nei test ha lasciato più sorrisi che dubbi agli uomini di verde vestiti. Non steccare il prossimofine settimana è però d'obbligo pure per Simone Campedelli: il romagnolo è preso nella morsa di un doppio obbligo morale e materiale. Da una parte c'è la necessità concreta, presente e indifferibile di rastrellare il maggior numero di punti possibile, per tornare a considerarsi davvero ancora in corsa per lo scudetto. Dall'altra c'è un an-



Scandola che con la Skoda a San Marino va a caccia della prima vittoria stagionale nell'ambito di un Cir guidato da Paolo Andreucci. Sotto, il presidente della commissione rally Daniele Settimo assieme al presidente dell'Acì Angelo Sticchi Damiani.

coia più ingombrante imperativo categorico di portare la vettura al traguardo, dopo che le ultime due trasferte sono finite con la Fiesta tinta d'arancione malinconicamente parcheggiata a bordo strada dopo altrettanti errori.

Simone, che come la maggior parte dei suoi colleghi non vede lo sterrato da un anno, ha programmato di tornare a prendere confidenza con la terra direttamente nel pre-evento collettivo del mercoledì. Mentalmente più libero sarà senz'altro Andrea Crignola, che dopo aver festeggiato con l'argento al Ciocco e con il bronzo all'Elba, potrebbe sfruttare delle tensioni altrui per mettere sul piatto una gara d'attacco senza troppi calcoli. Ma davanti a tutti resta per ora la premiata ditta Ucci&Ussi.

Che, vero, dovranno partire col numero uno appiccicato sulle portiere e con l'ingrato compito di pulire la strada al resto della truppa. Una condizione questa che da sempre avvelena i pensieri del campionissimo e che lo mette oggettivamente in condizione di non poter spingere come i rivali. A ciò si aggiunge la forma non al top mostrata dalla 208 T16 sugli sterrati e si capisce come Paolino non si aspetti poi troppo - per ora - dalle strade bianche. Ad aiutarlo, grazie a Pirelli che lo ha cooptato direttamente dal campionato finlandese, dove corre con una Skoda, ci sarà però il giovane Eerik Pietarinen (classe 1993 e dunque in corsa anche per il Costruttori). Con Juhana Raitanen alle note quest'anno ha già vinto tre gare: Artic, OuneveGroup SM-Iäralli e SM O.K. Auto-Ralli. Un ragazzo che cammina forte, insomma. E poi, comunque veda, Andreucci sa che tornerà da San Marino ancora in testa al Tricolore. Tra i quattro litiganti, sono però pronti a inserirsi pure i ragazzi in lotta per il Tricolore Terra, che dopo Liburna e Vermentino disputeranno al San Marino la terza delle sei gare del loro campionato: tra loro guida il gruppo, forte di due successi, Giacomo "Jack" Costenaro, che al Targa Florio ha fatto da ricognitore a Scandola: che possa diventare un alleato dell'ufficiale Skoda?

Daniele Settimo svela i piani futuri

Eletto presidente della Commissione Rallies nel dicembre 2017, Daniele Settimo si è subito messo al

lavoro per tracciare la propria linea. Partendo da quale situazione? «Ho trovato grande fermento e voglia di fare. Soprattutto da tempo non c'è più quel dualismo tra rappresentanti del potere e piloti. La Commissione è in gran parte composta da praticanti che si sono spesi nei lavori per l'interesse di chi corre: tutte persone che hanno un grande bagaglio di professionalità, di esperienza e di passione. Il punto è un altro: il mio lavoro in questi mesi è stato quello di farci ascoltare, noi come organo propositivo, dalla Giunta Sportiva, organo legislativo. Con ottimi risultati, visto che la collaborazione è ai massimi livelli, grazie al presidente Sticchi Damiani e a tutta la Giunta».

- Nel Cir si sono iniziati gli incontri con piloti, case, gommisti e team. Continuerete su questa strada?

PER IL 2019
SI STA VALUTANDO
DI TROVARE
UNO SPAZIO NEL
TRICOLORE PER
IL RALLY D'ITALIA

DANIELE SETTIMO

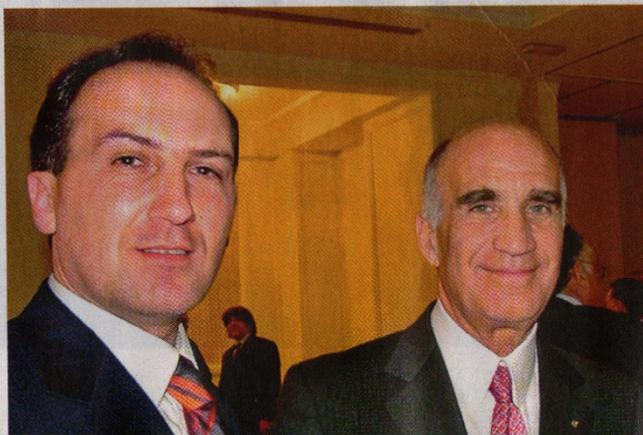
”

«Appena dopo la mia nomina ho voluto farmi una idea più chiara di quanto stesse accadendo, iniziando una serie di incontri con tutte le parti che compongono questo mondo direttamente sui campi di gara, incontri che si ripeteranno in futuro, almeno fino a quando sarò io a presiedere la commissione. Per quanto riguarda i test, le idee raccolte sono state subito applicate e trasmesse alla Giunta che ha subito deciso correttivi. Ma la nostra attenzione è puntata anche ai Coppa Italia, ai regionali, ai rally day. È lì che gareggia la gran-

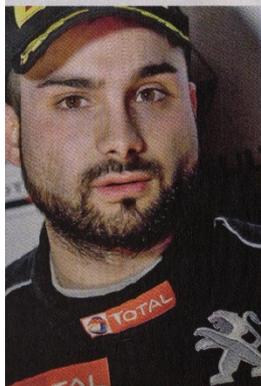
de parte dei nostri tesserati. Da lì vogliamo partire per cercare di dare loro grandi soddisfazioni e un'ideale struttura di gare, dove ciascuno potrà trovare il proprio spazio. Così è partito il progetto di restyling del Campionato Regionale e della Coppa Italia, che è stato sottoposto anche alla base. Il Mondiale in Sardegna è stato molto avvincente, si sta valutando per il 2019 di trovare uno spazio nel Cir per il Rally d'Italia. Vedremo cosa ne uscirà fuori in questa ristrutturazione dei Campionati che è ormai alle porte, infatti se ne discuterà al prossimo Consiglio Sportivo Nazionale che si terrà a Roma l'11 luglio».

- A proposito di Cir, come sta andando a suo avviso? La prova spettacolo va bene così concepita o la vorrebbe diversa?

«Il Cir quest'anno brilla per qualità e per i numeri. Le prove spettacolo dovevano essere tutte nel formato Motor Show, cioè con scontri diretti visibili interamente dal pubblico. In alcuni casi il risultato è stato raggiunto in altri meno. Purtroppo il format complessivo delle gare è stato interpretato in modo fantasioso. Sia la Commissione che gli uomini del promotore hanno ben chiare le idee per il futuro, fermo restando che per portare avanti progetti importanti ci vogliono importanti investimenti. Il format è sotto osservazione e vedrà una stabilizzazione per il 2019. Per il prossimo futuro ci hanno suggerito idee precise le gare che hanno svolto qualche prova anche il venerdì, soluzione che in questo momento sembra raffigurare il format più logico. Anche gli altri campionati quest'anno stanno andando bene, sia il CiWrc sia il Terra». ●



TRICOLORE



TOMMASO CIUFFI

NATO A FIRENZE
IL 24-11-1993
NAVIGATORE NICOLÒ
GONNELLA
VETTURA PEUGEOT 208
R2
TEAM MUNARETTO
PUNTI 27 (VITTORIA
AL CIOCCO E SECONDO
POSTO AL TARGA FLORIO)



foto: BETTIOL

Junior è lotta a tre

TOMMASO CIUFFI, DAMIANO DE TOMMASO E ANDREA MARZOCCHI SONO I MIGLIORI UNDER 26. E ORA SULLA TERRA DI SAN MARINO...

di **Daniele Sgorbini**

Se il Tricolore "dei grandi" ha già messo in archivio quattro dei suoi otto appuntamenti, quello riservato agli under 26 si prepara a entrare nel vivo con il Rally di San Marino in programma a fine mese, che segna il terzo dei sei atti del campionato oltretutto la prima uscita stagionale sulla terra. Eppure, anche se sulla carta la stagione non è nemmeno giunta al giro di boa, le forze in campo paiono già assai ben delineate. È e sarà lotta a tre nel Campionato Italiano Junior, con i tre ragazzi più in palla tra quelli che frequentano la serie che si sono alternati sul podio tra Ciocco e Targa Florio e che, soprattutto, hanno dimostrato di avere nel piede un passo superiore a quello di tutta la con-

correnza. Tre storie che si incrociano, che traggono origine da punti lontanissimi tra loro, ma che puntano decise tutte al medesimo obiettivo. Prendere, ad esempio, Ciuffi Tommaso da Firenze. Ragazzo per bene e con la testa ben piantata sulle spalle, il figlio d'arte è uno abituato a lavorare sodo da un pezzo. Nella vita di ogni giorno, dove si dà un gran daffare a gestire un ristorante, e pure col volante tra le mani, dove ha intrapreso un cammino all'apparenza diverso rispetto a quello di molti. Le ruote le ha messe prima di tutto sulla terra, "Ciuffino" e proprio sui fonci più scivolosi ha imparato a viaggiare forte.

Arte che, appresa e messa da parte, ha poi applicato bene assai anche quando ha ini-

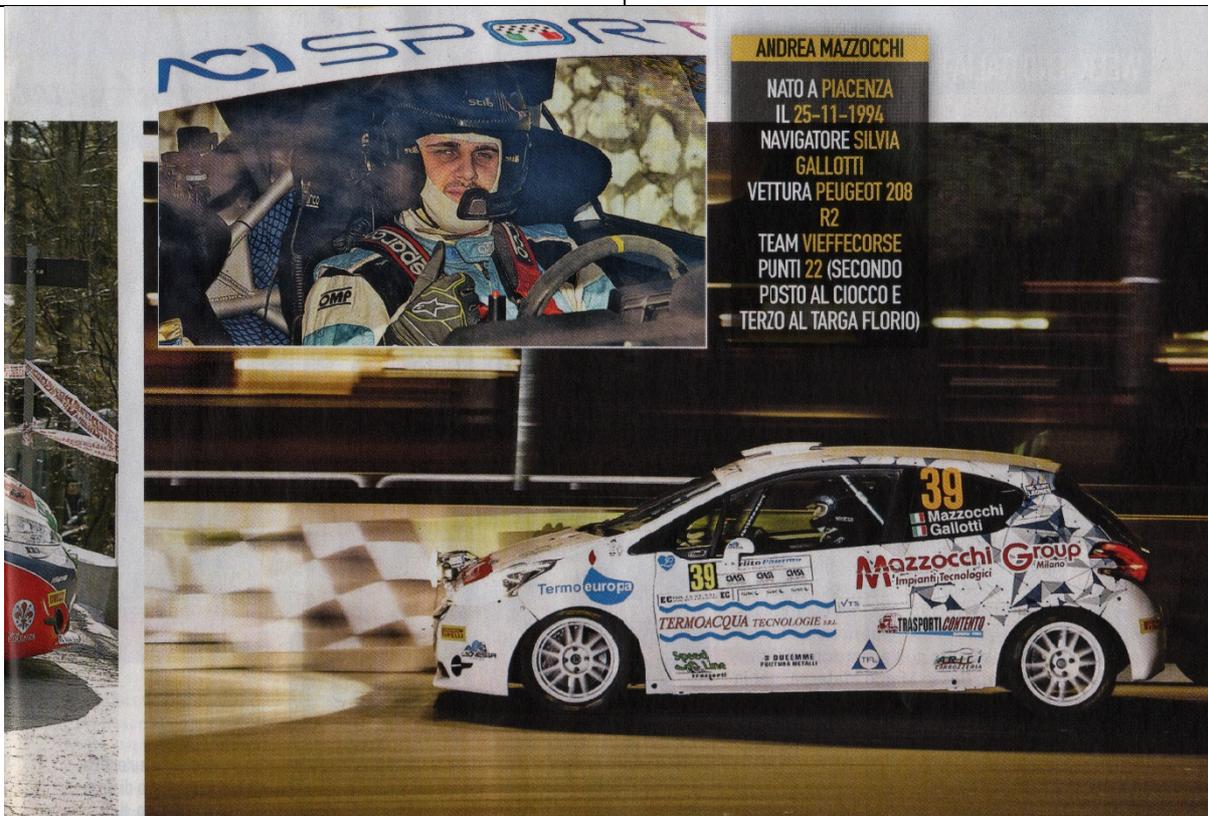
ziato a disegnare traiettorie sul catrame, a partire dall'anno passato. L'attuale leader del campionato ha iniziato nel mcdo migliore al Ciocco, quando ha vinto e convinto ed è tornato dalla Sicilia con l'argento al collo, dopo un'altra gara quasi perfetta, non fosse stato per la sbavatura finale. Il toscano si appropria al San Marino dopo l'esperienza al Rally d'Italia, dove è stato veloce quanto sfortunato. Destino opposto in avvio di campionato per Damiano De Tommaso: l'ex portacolori dell'Acì Team Italia nel Mondiale (vi ha corso nel 2015 e 2016 con la 208 R2 assieme a Fabio Andolfi), al Ciocco ha faticato molto più di quanto avesse messo in preventivo, chiudendo il suo esordio da ufficiale Peugeot con un terzo posto che non gli ha di certo lasciato il sorriso dei giorni buoni. Sceso al Targa Florio, però Damiano ha ritrovato la grinta giusta e seguitando ad alitare sul collo del rivale è riuscito a portare a casa la vittoria proprio sull'ultima speciale. Nello stesso fine settimana in cui Ciuffi vedeva la sua macchina far crac proprio nell'appuntamento iridato, De Tommaso è andato invece ad assaporare il gusto dolce e un po' inebriante del primo successo assoluto, andando a mettere tutti in riga al Valpolicella con una Peugeot 208 T16. Destini opposti, appunto. Tra i quali sta cercando ogni mezzo per inserirsi Andrea Mazzocchi. Il piacentino è - dei tre - quel-



Auto Sprint N° 25

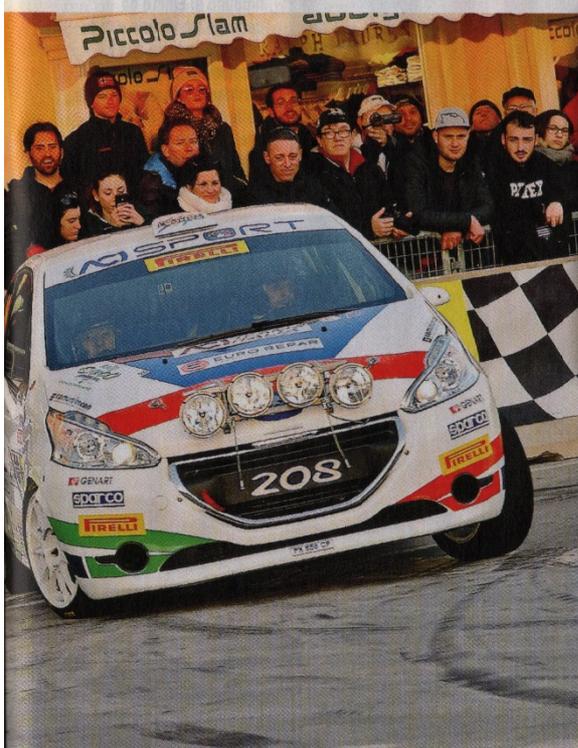
Campionato Italiano Rally

19/25 giugno 2018 (pag. 51)



ANDREA MAZZOCCHI

NATO A PIACENZA
IL 25-11-1994
NAVIGATORE SILVIA
GALLOTTI
VETTURA PEUGEOT 208
R2
TEAM VIEFFECORSE
PUNTI 22 (SECONDO
POSTO AL CIOCCO E
TERZO AL TARGA FLORIO)



DAMIANO DETOMMASO

DAMIANO DETOMMASO
NATO A GALLARATE (VA)
IL 5-2-1996
NAVIGATORE MICHELE
FERRARA
VETTURA PEUGEOT 208
R2
TEAM PEUGEOT ITALIA
-FPF SPORT
PUNTI 25 (TERZO POSTO
AL CIOCCO E VITTORIA
ALLA TARGA FLORIO)

lo che ha dovuto lavorare più su stesso per arrivare in alto, ma nel farlo ha dimostrato una forza mentale e una voglia di migliorarsi davvero notevoli. Nel giro dell'Italino dal 2016, il pilota della Vieffecorse ha dimostrato di saper crescere sempre o lo ha fatto soprattutto senza perdere mai la sua spontaneità e il suo sorriso. Dei tre è quello con la minor esperienza in assoluto sulle strade bianche, visto che sullo sterzato ha disputato appena una manciata di gare. Ma, per non farsi trovare impreparato, ha già messo in agenda una sessione di test per riprendere confidenza con la scarsa aderenza. ●



CLASSIFICA JUNIOR DOPO 2 ROUND

	TOTALE	CIOCCO	TARGA FLORIO
1. Ciuffi	27	15	12
2. De Tommaso	25	10	15
3. Mazzocchi	22	12	10
4. Trevisani	8	8	Rit.
5. Nicelli	8	Rit.	8
6. Nerobutto	6	6	Rit.
7. Somaschini	6	N.P.	6
8. Strabello	5	5	Rit.